

Braccianti denunciati per occupazione di terre incolte in Calabria

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## È stato firmato l'accordo per 300 mila statali

Con la definitiva firma dell'accordo sulla piattaforma rivendicativa, avvenuta ieri al ministero per la Riforma della Pubblica Amministrazione, vengono sancite le importanti conquiste della categoria. Quattro mesi di lotta unitaria e 9 giornate complessive di sciopero per giungere all'importante risultato. I segretari confederali Scheda per la CGIL, Ghezzi per la CISL e Rossi per la UIL hanno anche siglato un accordo di carattere generale concernente « la linea di politica del personale della Pubblica Amministrazione, ispirata a criteri di chiarezza e di progressiva perequazione retributiva »

A PAGINA 4

## INTERVISTA CON IL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER

# L'azione del PCI per una Europa democratica e pacifica

In un clima di grande e responsabile combattività l'assemblea dei delegati a Firenze

# Dal primo successo dei metalmeccanici nuovo slancio per contratti e riforme

Sottolineata da Carniti l'importanza del risultato conseguito con l'ipotesi di accordo - L'intervento di Mattina - Storti ribadisce il pieno sostegno della Federazione CGIL-CISL-UIL - Discorsi di Masucci e Lettieri

Il positivo valore degli incontri di Mosca — Un inesatto commento della Pravda — I contatti del PCI con i Partiti fratelli e con le forze democratiche e progressiste dell'Europa occidentale — Il processo della distensione in Europa — Solo un governo con un largo consenso popolare può sviluppare la politica estera nuova di cui l'Italia ha bisogno

Il segretario generale del PCI si è recato recentemente a Londra, dove si è incontrato coi dirigenti del Partito comunista britannico, e con esponenti laburisti. Successivamente, nei giorni scorsi, il compagno Berlinguer ha diretto una delegazione del PCI che si è incontrata a Mosca con una delegazione del PCUS diretta dal compagno Breznev. Questi incontri sono stati seguiti con vivo interesse dagli ambienti politici italiani. Il comunicato sui colloqui PCI-PCUS è stato oggetto di commenti di vario tono, ma generalmente attenti. Abbiamo chiesto al compagno Berlinguer di precisare per i nostri lettori la posizione del PCI su alcuni problemi emersi da questi vari incontri e in particolare sulle questioni riguardanti l'Europa.

Siete soddisfatti dei colloqui che avete avuto a Mosca con la delegazione del PCUS?

« Sì, siamo soddisfatti. Essi ci hanno consentito di conoscere nel modo più diretto i giudizi sulla situazione internazionale dei massimi dirigenti di un partito che dirige un paese che ha un peso così determinante nel mondo di oggi. Siamo inoltre soddisfatti perché gli scambi di idee franchi e fraterni con i compagni sovietici hanno portato a stabilire un'intesa costruttiva su grandi questioni di comune interesse dei due partiti, quali quelle dello sviluppo della solidarietà coi movimenti di liberazione e antimperialistici nei vari continenti della lotta per la pace e la cooperazione fra i popoli nel mondo e in particolare in Europa. Noi siamo convinti che lo sviluppo della collaborazione tra il PCI e il PCUS su tali questioni, mentre s'ispira ai principi della solidarietà internazionale e collaborazione reciproca, nel rispetto della reciproca autonomia, dell'uguaglianza di diritti di ogni partito e della non ingerenza nei rispettivi affari interni. Tali principi sono chiaramente affermati nel comunicato concordato a conclusione delle nostre conversazioni coi compagni sovietici. »

Medio Oriente. Quale impressione avete riportato a questo proposito dai vostri colloqui?

« Non possiamo, naturalmente, entrare nei dettagli. Senza dubbio, dopo l'accordo di pace nel Vietnam, il problema più acuto sullo scacchiere mondiale è quello del Medio Oriente e su di esso debbono ora concentrarsi gli sforzi maggiori. Il problema è certo assai complesso, qualche passo avanti sulla via della ricerca di una equa sistemazione sembra possa essere compiuto. »

Prima di questo tuo viaggio a Mosca con la delegazione del PCI, ti sei recato a Londra dove hai parlato con esponenti del Partito comunista inglese e con personalità laburiste. Inoltre, recentemente, hai preso contatto con il segretario del PCF, compagno Marchais. Prevedi che questi scambi di vedute e questi incontri con altri partiti proseguiranno?

« Abbiamo effettivamente in programma contatti intensi con i partiti comunisti e operai dei Paesi socialisti che dei Paesi capitalisti, nonché con altre forze democratiche e progressiste dell'Europa occidentale. Io stesso ho in programma alcuni viaggi, e altre visite sono state o saranno compiute anche da altri compagni dirigenti. »

Attiva che cosa tende questa attività, o meglio quale ne è il senso e quali i possibili sviluppi?

« Nel quadro europeo si delineano possibilità di positivi mutamenti. Per comprendere il senso dell'attività del nostro partito sul piano europeo bisogna tener presente la valutazione che della situazione nel nostro continente ha dato in febbraio il nostro Comitato centrale: « Esistono — si legge nella risoluzione — le possibilità per lavorare alla costruzione dell'unità dell'Europa occidentale nella sicurezza e nella cooperazione, per una profonda trasformazione della Comunità economica europea », e i comunisti « continueranno ad operare per la più larga convergenza e intensità di tutte le forze democratiche e di sinistra dell'Europa occidentale, comuniste, socialiste, socialdemocratiche e cattoliche. »

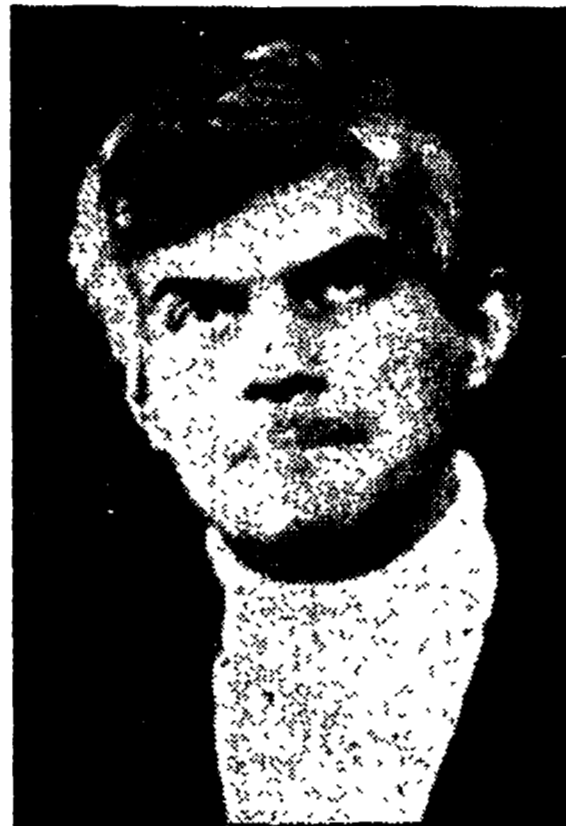
Al C.C. è stato affermato che il processo di distensione crea condizioni più favorevoli per questa azione e per queste convergenze.

« E infatti così è. Ma l'importante è comprendere che non bisogna limitarsi ad osservare con soddisfazione tutte le iniziative della diplomazia che tendono a sviluppare il processo della distensione. Occorre un'iniziativa autonoma dei partiti comunisti e delle forze operaie. Si veda, per esempio, quanto sta avvenendo in questi giorni, con la crisi nella CEE e nei rapporti fra Europa occidentale e Stati Uniti. Le classi dirigenti dei Paesi capitalisti stanno dimostrando clamorosamente la loro sostanziale incapacità a salvaguardare gli interessi nazionali dei vari paesi e gli interessi generali dell'Europa. Spetta dunque alla classe operaia e alle masse lavoratrici non solo difendere i propri diritti ma prendere nelle loro mani la tutela degli interessi nazionali e la causa dell'affer- »

(Segue in ultima pagina)



GIOVANNI VENTURA



FRANCO FREDA

## Ventura: prime ammissioni per le bombe del '69

Interrogato ieri nel carcere di Monza, il principale imputato delle piste nere, accusato per la strage di piazza Fontana, ha cominciato a parlare. Ha ammesso di aver parlato a Torino l'ordigno da collocare al Tribunale. Caduto l'alibi per la giornata del 24 luglio '69 a Milano, ha confessato di aver incontrato Freda nel capoluogo lombardo il giorno in cui l'alibi fu allentato al palazzo di giustizia. Anche l'alibi romano dell'ex ed-

tore fascista per il 12 marzo è crollato. Il fratello si sentì male il 14: ora Ventura ha ammesso di essersi recato nella capitale per incontri d'affari. Anche per Franco Freda, il nazista in carcere per la strage di Milano, un nuovo indizio si è aggiunto a quelli che lo collegano agli attentati ai treni dell'agosto '69: insieme a due ordini inesplosi, sono stati trovati fogli di carta simili a quelli usati dal Freda. A PAG. 6

## I capitali speculativi vaganti in Europa salgono a 135 miliardi di dollari

# Incertezza e confusione per le monete

Riaprono domani i mercati valutari - Proseguono le trattative con gli Stati Uniti - Tutti i ministri della CEE domenica prossima a Washington - Malagodi non risponde ad una domanda sulle prospettive della lira

**NELL'INTERNO**

**Una casa a basso prezzo**

- Il 31 marzo scade il contributo Gescal sulle buste paga e il governo cerca di utilizzare questa scadenza per dare un colpo alle prospettive di riforma. Le proposte del PCI. A PAGINA 2

**Giorni di lotta con Di Vittorio**

- Vittorio Vidali ricorda il grande dirigente comunista scomparso - Il primo incontro a Mosca nel '28 al VI Congresso dell'Internazionale - Sul fronte della guerra di Spagna. A PAGINA 3

**Primi gli incidenti domestici**

- Secondo una statistica dell'Organizzazione mondiale della sanità, si muore di più per disgrazie fra le mura domestiche che per scontri stradali - Il rapporto è di 5 a 1. A PAGINA 5

**384 i capolavori rubati**

- Gli organi inquirenti hanno reso note le schede fotografiche dei quadri scomparsi - Fra gli autori: Caracciolo, Fattori, Braques, Klee, Carrà, Resai, Maccari - Immensurabili le opere minori trafugate. A PAGINA 6

**Disastro ecologico in Adriatico?**

- Allarmata denuncia sul dilagare delle sostanze inquinanti - Entro 10 anni il tonno e altre specie di pesci, se non interverranno leggi adeguate, sono destinati a scomparire. A PAGINA 7

**Panama rivendica la sovranità**

- Un progetto di risoluzione all'ONU chiede la fine dell'occupazione USA sul Canale e sulla zona limitrofa - Washington minaccia di porre il veto. A PAGINA 7

Domani riaprono i mercati dei cambi (martedì per i paesi che osservano la festività di San Giuseppe), senza i cambi fissi ed in un clima di allarme per le reazioni della speculazione. Due settimane di febbrili trattative in seno alla Comunità europea e fra questa e gli Stati Uniti non hanno infatti consentito di andare al di là delle decisioni di fluttuazione. Gli Stati Uniti non hanno assunto impegni precisi per la lotta contro la speculazione: al massimo si potrà « sperare » in un qualche intervento sul mercato (purché finanziato da prestiti europei) qualora la tensione raggiunga ancora livelli insopportabili. I ministri finanziari della CEE si recheranno a Washington domenica prossima per una « riunione informale » col governo degli Stati Uniti. Il governo italiano, sotto la ondata di critiche per la scelta della svalutazione, è privo di ogni iniziativa. Interpellato al suo rientro ieri a Roma il ministro Malagodi non ha risposto alla domanda su quando la lira riavrà cambi fissi con le altre monete europee, alimentando le voci di una prossima svalutazione ufficiale. I capitali speculativi vaganti in Europa intanto, secondo quanto ha dichiarato ieri il funzionario della Banca d'Italia Paolo Savona, hanno raggiunto 135 miliardi di dollari a fronte dei 100 miliardi di un anno fa e del 70 del 1971.

**MONITO DELLA RDV E DEL GRP A NIXON**

Alle sistematiche violazioni degli accordi di pace conclusi dagli USA e da Saigon (e accompagnate da irrimediabili minacce contro Hanoi) hanno replicato ieri la RDV, sotto il nome di Nhonson, e il GRP, con una conferenza stampa tenuta a Saigon dal generale Tran Van Tra, della commissione militare quadripartita (nella foto). A Phnom Penh intanto un aereo pilotato da un paracadutista di un paracadute del principe Sihanouk, ha bombardato il palazzo presidenziale, dove il dittatore Lon Nol era riuscito con i membri del suo governo.

A PAGINA 12

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE, 17

Dal primo importante successo realizzato con l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche prende nuovo slancio la lotta per le riforme. I contratti, l'iniziativa necessaria per andare verso l'unità sindacale organica. E' questo l'elemento di fondo emerso dalla prima giornata di lavori dell'assemblea nazionale dei delegati convocata dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici e aperta oggi a Firenze al Palazzo dei Congressi. Certo, il dibattito sui contenuti dell'accordo con l'Intersind illustrato dal segretario nazionale della FLM Mattina, occupa largo spazio della discussione dalla di rilevante importanza e dimostra la maturità della più grande categoria dell'industria il fatto che questa discussione si svolga avendo presente il collegamento fra lotta contrattuale e lotta per l'occupazione, le riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno per battere il tentativo di svolta moderata ed aprire la strada ad un profondo rinnovamento del paese. Questo impegno si accompagna, come è risultato chiaro fino dai primi interventi, a quello altrettanto fermo di continuare a rafforzare la lotta per vincere le resistenze e la provocatoria intransigenza dei grandi industriali privati della Federmecanica e della Confindustria al rinnovo contrattuale.

Presenti più di mille delegati delle fabbriche metalmeccaniche, dirigenti di sindacati di altre categorie, rappresentanti delle forze politiche democratiche (per il PCI il compagno Gianfranco Borghini, della commissione problemi del lavoro e membro del Comitato centrale), dirigenti di sindacati di numerosi paesi europei tra cui una delegazione dell'I.G. Metall della Repubblica federale tedesca capeggiata dal presidente, è stato il segretario generale della FLM Pierre Carniti ad aprire i lavori. Assieme a lui alla presidenza gli altri due segretari generali della FLM Bruno Trentin e Giorgio Benvenuto, e i membri della segreteria. Con loro i segretari generali della CGIL, CISL, UIL. La-

**Alessandro Cardulli**  
(Segue in penultima)  
ALTRI SERVIZI A PAG. 4

Illustrate ieri le linee del programma

## La Toscana presenta un piano che indica una svolta politica

La conferenza stampa del presidente Lagorio - Nelle scelte delle Regioni amministrative dalle sinistre si rispecchia l'esigenza di un rinnovamento radicale del paese

**Aumenta a Roma anche il prezzo del pane**

I listini ritoccati, nonostante che manchi la decisione ufficiale del Comitato prezzi, sono già stati approntati in numerosi negozi, specie nei centri attorno a Roma. Gli aumenti variano dalle 25 lire al chilo per le « civette » alle 50-60 lire per le « pesonate caserecche ». I prezzi del « bigio » subitaneamente un aumento di 60-90 lire al chilo. Negli ultimi mesi i generi alimentari nella capitale sono aumentati del 20 per cento.

**Silenzio del governo sull'« affare » delle spie telefoniche**

L'indagine è passata ora nelle mani del sostituto procuratore Sica. Nonostante le interrogazioni e le interpellanze i ministri di Andreotti non sentono la necessità di rispondere alle accuse che coinvolgono personaggi importanti dell'apparato statale - Collusioni di organi dello Stato con uomini al servizio delle destre - Chi manovra la vicenda Anas? A PAGINA 5

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17

Anche la Toscana ha approntato le linee di una proposta di sviluppo regionale: questa mattina il presidente della giunta, il socialista Lello Lagorio, ha infatti illustrato alla stampa le ipotesi di piano regionale, cui l'assessore Totini ha accompagnato l'illustrazione del bilancio '73 che di quelle ipotesi costituisce la prima specificazione politico-operativa. « Questo documento illustrativo toscano è stato sottolineato dal presidente Lagorio: con la presentazione delle proposte di piano, egli ha detto, intendiamo fare la nostra parte nella lotta per far saltare l'attuale quadro politico nazionale, modificandolo radicalmente e intendiamo inserirci in un più vasto movimento di iniziativa politica generale, teso alla modifica dell'attuale meccanismo di sviluppo. »

La presentazione del piano toscano segue di qualche giorno, come è noto, quella del piano emiliano, mentre per sabato prossimo è prevista la illustrazione in consiglio del piano umbro. Non è casuale il fatto che a distanza di pochi giorni l'una dall'altra, le tre regioni amministrative dalle sinistre, pur nella ovvia diversità di situazioni locali e di scelte programmatiche, abbiano presentato le linee di sviluppo regionale, riproponendo così con forza il discorso sulla programmazione democratica e la politica di riforme.

Al di là infatti del merito delle proposte contenute nei singoli piani c'è un dato politico generale che emerge con forza da questa contemporanea iniziativa. Ed è che in questa fase di profonda incertezza sulle prospettive politiche ed economiche del paese, si è creato un clima di attesa dalle sinistre mostrano di avere la capacità politica e la forza unitaria di farsi portavoce della esigenza di rinnovamento maturate nelle singole situazioni regionali e di costituire perciò con le loro scelte, anche un punto di riferimento e di aggregazione delle lotte del movimento democratico e popolare di tutto il paese, e delle iniziative delle altre regioni.

In sostanza, di fronte al clamoroso fallimento del vecchio meccanismo di sviluppo ed alla sempre più chiara impossibilità di rilanciarlo se non a costo di aggravare ancora di più le lacerazioni e le contraddizioni della società italiana, si ha la conferma, anche attraverso queste iniziative regionali, che vi è oggi un ampio schieramento politico sociale (sindacati, regioni, forze di sinistra), che indica nelle riforme e nella programmazione democratica la strada per uscire dalla crisi e per rovesciare la linea del centro-destra.

In questo contesto generale, le proposte del piano illustrato questa mattina da Lagorio hanno anche un altro importante significato politico: segnano infatti una nuova e più matura tappa del processo di unità tra comu-

**Lina Tamburrino**  
(Segue in penultima)

Alcuni giornali, a questo proposito, hanno rivelato che l'articolo che « Pravda » ha pubblicato a commento dei vostri incontri si discosta su alcuni punti dalle formulazioni del comunicato e contiene inoltre un richiamo alla Conferenza dei partiti comunisti del 1969 che, invece, non appare nel comunicato.

In verità, il commento della Pravda non rispecchia, su qualche punto, lo spirito e la lettera del comunicato. Sorprende, in particolare, il richiamo alla Conferenza di Mosca dato che è noto che il nostro partito, che partecipò attivamente al dibattito che in essa ebbe luogo, sottoscrisse soltanto una delle quattro parti del suo documento finale, quella riguardante gli obiettivi concreti della lotta antimperialistica. E' questa nostra posizione non è da allora cambiata.

I colloqui sono durati oltre sette ore. Si è parlato solo dei problemi di cui fu cenno il comunicato finale e anche di altri (lotta antimperialistica, Vietnam, Medio Oriente, Europa, rapporti fra i partiti comunisti, ecc.)?

Anche di altri, naturalmente.

Alcuni giornali italiani si sono chiesti se si è parlato della Cecoslovacchia.

Anche della Cecoslovacchia, ovviamente, abbiamo parlato e noi abbiamo ancora una volta espresso la posizione presa a suo tempo e nel corso degli ultimi anni sempre da noi riconfermata.

Dal comunicato appare evidente che l'Europa è stato il tema centrale degli incontri, ma anche altre situazioni sono state oggetto di esame, tra cui il

SETTIMANA POLITICA

I guasti del centro-destra

La Direzione del Partito repubblicano si rammarica per le scelte del governo...



SARAGAT - Rolto il silenzio

tre non riusciamo a stabilizzare i prezzi... problemi dell'occupazione...

Anche per i problemi della scuola la navigazione di Andreotti non è agevole...



TAVIANI - Congresso a favolino

La DC di fronte all'aggravamento della crisi provocato dal centro-destra...

Il 31 marzo scade il contributo GESCAL sulle buste paga

Occorre uno stanziamento statale per costruire case a basso prezzo

Finora venivano versati 150 miliardi all'anno e si sono rivelati insufficienti - Governo e padronato cercano di utilizzare anche questa scadenza per dare un colpo alle prospettive di riforma per la casa...

Le donne nel Mezzogiorno: il 7 e 8 aprile convegno del PCI

A poco più di un anno di distanza dal I. Convegno delle donne comuniste del Sud...

Partendo dai problemi posti nel Convegno dell'Aquila e dalla necessità di allargare tutto il movimento democratico...

Il convegno che sarà aperto da una relazione della compagna Anita Fasaschi...

essere posto a carico del bilancio statale anche per una altra ragione, e cioè che deve essere possibile discutere ogni anno...

La soluzione più giusta è quindi quella di stanziare nel bilancio dello Stato mezzi finanziari proporzionali all'impegno pubblico per promuovere l'urbanizzazione...

La soluzione più giusta è quindi quella di stanziare nel bilancio dello Stato mezzi finanziari proporzionali all'impegno pubblico...

La soluzione più giusta è quindi quella di stanziare nel bilancio dello Stato mezzi finanziari proporzionali all'impegno pubblico...

La soluzione più giusta è quindi quella di stanziare nel bilancio dello Stato mezzi finanziari proporzionali all'impegno pubblico...

La soluzione più giusta è quindi quella di stanziare nel bilancio dello Stato mezzi finanziari proporzionali all'impegno pubblico...

La soluzione più giusta è quindi quella di stanziare nel bilancio dello Stato mezzi finanziari proporzionali all'impegno pubblico...

La soluzione più giusta è quindi quella di stanziare nel bilancio dello Stato mezzi finanziari proporzionali all'impegno pubblico...

A Brescia il convegno dei quadri di 16 federazioni comuniste

«Zone bianche»: cresce l'impegno per un grande movimento unitario

L'iniziativa del nostro partito per l'occupazione, il rilancio dell'agricoltura, la riforma della scuola e un nuovo rapporto tra classe operaia e ceti medi...

Dal nostro inviato

BRESCIA. 17. L'urgenza di costruire un grande movimento unitario di massa e una convergenza di forze democratiche...

na, fare i conti con essa, sperando incomprensioni e settarismi senza snaturare il carattere di classe del nostro movimento...

che altro il nostro Partito ha sentito i trascorsi dei processi di fondo aperti sul piano nazionale e internazionale...

Martedì in Parlamento

Progetto di riforma del PCI sulla RAI-TV

Il progetto di legge del PCI per la riforma democratica della RAI-TV sarà presentato martedì in aula al Senato...

vasta mobilitazione di tutto il partito, giunge in un momento quanto mai impegnativo per il governo e per il gruppo dirigente fanfaniano della RAI-TV...

ESTRAZIONI LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FROSINONE, GENEVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Andrey Wakek: Marxisti e populisti: il dibattito sul capitalismo

Richard Gombin: Le origini del Gauchisme

Roberto Sinigaglia: Mjansnikov e la rivoluzione russa

Jaca Book

La DC di fronte all'aggravamento della crisi provocato dal centro-destra

Scontro aperto fra le correnti dc alla vigilia dei congressi locali

Da domani le assemblee sezionali - Rumor fissa la linea del gruppo doroteo prendendo le distanze da Andreotti e Forlani - Il problema del «dialogo» coi socialisti - Imposta sul clientelismo la campagna congressuale andreottiana

Nella DC l'attività pre-congressuale vera e propria prende l'avvio a partire da domani, con le assemblee di sezione...

mi delle Regioni e quelli della scuola e dell'Università. Sulle questioni sollevate dalla crisi valutaria, egli ha detto che «ha ragione Fanfani»...

socialisti si, socialisti no? «Al recupero della collaborazione del PCI e del dialogo coi socialisti...»

contrapporre alla sua strategia. Rumor si è infine augurato che il dialogo coi socialisti risponda all'esigenza che una ripresa rappresenti veramente per noi e nella percezione di Rumor...

lari a Milano nel corso di tre grandi manifestazioni

Decine di migliaia di firme sulla petizione antifascista

I luoghi dell'incontro: S. Babila, piazza Duomo e il Sacro dei Caduti - Respinte con fermezza dai democratici alcune squalide provocazioni - A Roma riunione all'ANPI di esponenti della Resistenza

MILANO. 17. Decine di migliaia di firme hanno sottoscritto oggi la petizione popolare contro il fascismo durante una grandiosa manifestazione...

finanziatori della riorganizzazione di movimenti o partiti che si richiamano al fascismo...

Montefiore. In tutti i casi il servizio d'ordine è intervenuto con prontezza. La polizia che era presente in forza ha operato alcuni fermi...

Ieri a Roma, presso la sede dell'ANPI nazionale si è tenuta una riunione di esponenti della Resistenza...

Il grande dirigente comunista nei ricordi di Vittorio Vidali

Giorni di lotta con Di Vittorio

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO IN FAMIGLIA

«Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra...»

Il primo incontro a Mosca nel '28, al VI Congresso dell'Internazionale - «Un italiano che parla inglese e rappresenta il Messico» - Un discorso del '30 sull'alleanza tra operai e contadini poveri - Sui fronti della guerra di Spagna - Un protagonista dell'eroica difesa di Madrid

Recentemente ho visto allo Auditorium di Trieste lo spettacolo politico «Giorni di lotta con Di Vittorio» di Nicola Saponaro. Lo presentava la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano, diretta da Maurizio Scaparro.



Due foto inedite di Di Vittorio in Spagna. Sopra: Di Vittorio monta la guardia alla salma di Picelli. Sotto: visita ad un aviatore fascista fatto prigioniero dai repubblicani

doveva essere solo formale ma fatta per evitare gli errori e superare le debolezze.

Il discorso di Di Vittorio, pronunciato con serenità, passione ed ottimismo, spesso interrotto da applausi, mi fece grande impressione.

Al Quinto Reggimento

Rividi Nicoletti in Spagna. Non ricordo quando arrivò, ma ad ogni modo dopo Longo. Si presentò al V Reggimento e si comportò come se fosse stato con noi sin dal primo giorno.

UN ANTICOMUNISTA

«Caro Fortebraccio, le lascio qui, appena giunto da Bologna, un articolo di fondo che ho letto sul numero di L'Unità del 13 marzo.

Una generazione di rivoluzionari

Quando Di Vittorio morì, mi trovavo a Praga. Stavo recandomi a Mosca con una delegazione del partito comunista italiano, diretta da Togliatti.

Nel Soccorso Rosso

Ritornai a Mosca nel marzo del 1930. L'aria del Messico era diventata irrespirabile. Lavoravo nel Soccorso Rosso Internazionale, del quale era presidente Clara Zetkin.

Mostra Internazionale a Mosca

La mostra internazionale di Mosca, nel 1937, fu una grande occasione per il partito comunista italiano.

Caro signor Nanni

Caro signor Nanni: lo avevo un compagno di scuola, al ginnasio, che si chiamava Felice Biondi.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.

Caro Fortebraccio

Caro Fortebraccio, mi è capitato per puro caso di leggere un volantino, edito e diffuso da un gruppo di militanti di sinistra.



SETTIMANA SINDACALE

Un contratto innovativo

Il fronte padronale si è spaccato. Con l'unità e la lotta i metalmeccanici hanno costretto le aziende a Partecipazione statale (cioè Alfa Romeo, Breda, Sit-Siemens, Italsider, ecc.) a rinunciare dalle posizioni di intransigenza...



AGNELLI - Rotto il fronte padronale

Il valore strategico sindacale o il significato politico del risultato conquistato dopo cinque mesi di dura lotta e di grandi sacrifici (100 ore di sciopero) sono evidenti. A ragione si è parlato di « contratto profondamente innovativo ».

no di metalmeccanici delle aziende private nelle quali la lotta continua con rinnovato vigore. I padroni della Federmeccanica hanno già espresso il loro giudizio ed hanno parlato di accordo pesante. Hanno messo le mani avanti, ma pure loro dovranno mollare. Sulla base dell'accordo raggiunto con l'Intersind, è possibile concludere la vertenza anche con i privati nella stessa giornata di venerdì, quando da Coppi si ritroveranno di fronte FLM e Federmeccanica. Il contratto ha un costo evidente: ma se le aziende pubbliche possono sostenerlo, non si capisce perché le Agnelli e soci debbano fare storia in questo caso.

La lotta dei metalmeccanici quindi non è finita. Dalla Fiat, dalle fabbriche di Milano, Genova, Bologna giungono ogni giorno notizie che testimoniano come il movimento si arricchisca continuamente, scopra sempre nuovi collegamenti con altre categorie, con la popolazione in genere, con le forze politiche. I lavoratori vogliono un nuovo contratto ed hanno ragione. Hanno anzi una ragione in più in questa situazione economica caratterizzata da incensante aumento dei prezzi.

Il fronte naturalmente si limita ai metalmeccanici, che peraltro i metalmeccanici già stanno formulando nella assemblea dei delegati di Firenze e che sarà ulteriormente arricchito da tutte le altre assemblee di fabbrica già in programma nei prossimi giorni, il punto di fondo è quello di allargare il successo al milio-

che pur sono una forza decisiva. I tessili, ad esempio, a Rimini hanno varato la loro piattaforma contrattuale che martedì sarà presentata alla controparte, e già hanno iniziato la lotta con lo sciopero degli straordinari. Anche qui siamo in presenza di alcune rivendicazioni innovative, prima fra tutte l'unificazione contrattuale degli 800 mila lavoratori del settore.

Gli autotrotramviere, che sono 220 mila, hanno dal canto loro deciso un nuovo programma di scioperi che culmineranno in una giornata nazionale di lotta il 29: al centro della azione oltre al rinnovo del contratto, la riforma del servizio, che è problema di interesse generale. E poi i minatori della Flotta. Finmare: le ragioni della loro azione sono note ormai nei porti di mezzo mondo. Trattative invece in vista per i dipendenti dei pubblici esercizi, che tuttavia proseguono nelle agitazioni programmate.

Il fronte di lotta è vasto, comprende anche i contadini, che si battono per avere una giusta legge che regoli il contratto di affitto e misure per il rilancio della nostra zootecnia. E i braccianti, che la scorsa settimana sono stati al centro di una importante iniziativa nella piana di Sibari, in Calabria, dove mille ettari di terra incolta sono stati occupati e seminati all'ordine della parola d'ordine « terra e sviluppo ».

Appunto in tema di sviluppo economico, il Consiglio generale della CGIL ha precisato la propria proposta alternativa, che risponde agli interessi delle masse popolari. « Di fronte ad un Paese che è al bivio sul terreno economico, sociale e anche democratico — ha detto Sghedi — i nostri punti di attacco debbono ancor più di prima collocarsi come fondamento di un edificio che è appunto questo progetto alternativo ». « Di fronte ad un Paese che è al bivio sul terreno economico, sociale e anche democratico — ha detto Sghedi — i nostri punti di attacco debbono ancor più di prima collocarsi come fondamento di un edificio che è appunto questo progetto alternativo ».

Romano Bonifacci

L'assemblea di Firenze giudica largamente positiva l'ipotesi di accordo per le aziende pubbliche

L'impegno di tutti è ora teso a piegare la dura resistenza della Federmeccanica

Un grande compito per tutto il movimento - Illustrati i termini della « bozza » - Inizia la consultazione - Un dibattito interessante e costruttivo - Il valore dell'inquadramento unico

Da uno dei nostri inviati FIRENZE, 17. Ora, dopo la prima ipotesi di intesa con le aziende a Partecipazione statale, l'ipotesi di accordo è sottoposta alla consultazione nelle fabbriche — l'impegno di tutti i metalmeccanici è rivolto a scongiurare le ancora forti resistenze della Feder-

meccanica degli industriali privati. La lotta non è perciò da considerarsi prossima alla conclusione; la linea scelta, è ancora una volta quella non dell'ultima spuntata, ma della capacità di tenuta del movimento. Questa è la prospettiva che scaturisce dalla assemblea nazionale dei delegati convocata qui a Firenze. La valutazione sull'ipotesi

è largamente positiva; da questa constatazione sono partiti i primi interventi, anche quelli di coloro che pure hanno avanzato suggerimenti, critiche, riferimenti alla stesura definitiva dell'accordo. Una illustrazione dei termini della « bozza » pubblicata ieri dal nostro giornale è stata fatta dal segretario nazionale della FLM Enzo Mattina.



La testa del grande corteo di operai della FIAT Mirafiori svoltosi venerdì per le vie di Torino

Per il contratto Martedì comincia la lotta dei tessili

800 mila non effettueranno lo straordinario Approvata la piattaforma da mille delegati

Dal nostro inviato

RIMINI, 17. Martedì inizia la lotta contrattuale degli ottocentomila lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature che in questa vertenza sono unificati in un'unica piattaforma rivendicativa, approvata ieri sera a Rimini dagli oltre mille delegati provenienti da ogni parte d'Italia al termine della loro conferenza nazionale iniziata giovedì.

dell'abbigliamento, del settore calze-maglie e di altri settori affini avranno un unico contratto di lavoro; il « salario » (20 mila lire di aumento mensile uguale per tutti); « l'inquadramento unico » (sei categorie di operai e impiegati con declaratorie che consentono il superamento del mansionario); le « ferie » (4 settimane per tutti fermi restando gli scaglionamenti superiori); la « malattia »; « l'indennità di anzianità ».

La piattaforma rivendicativa sarà presentata martedì alla Confindustria mentre nella stessa giornata in tutte le fabbriche di tutto il paese i lavoratori si asterranno dall'effettuare ore di lavoro straordinario. Il testo completo e definitivo della piattaforma rivendicativa è stato reso noto oggi, dopo che era stato steso ieri sera dai direttori nazionali della Federazione unitaria FILTEA - FILTA ULTRA - su mandato dell'assemblea dei delegati e dei direttori nazionali della Federazione. Il testo è stato approvato in un'assemblea conclusiva che ha approvato il testo definitivo della piattaforma e le ultime indicazioni e proposte scaturite dal vivace dibattito sui punti qualificanti della piattaforma, riguardando, ad ogni modo, l'unificazione contrattuale (lavoratori tessili,

Gli altri punti della piattaforma riguardano l'abolizione del lavoro minorile, la riduzione del periodo di apprendistato, parificazione completa operai-impiegati (15 giorni per il periodo di prova), i permessi retribuiti e il rimborso spese per i lavoratori-studenti; la contrattazione aziendale dello straordinario e del salario garantito; l'aumento delle ore retribuite per permessi sindacali; la regolamentazione del lavoro a domicilio. Stamani si sono riuniti, sempre qui a Rimini, circa duecento delegati del settore calzaturiero (è un settore in cui dal '67 l'esportazione è raddoppiata mentre il numero dei lavoratori è rimasto pressoché lo stesso) per l'approvazione della loro piattaforma. Domenico Comisso

E' così pienamente acquisito il successo della categoria

Definitivamente firmato l'accordo degli statali

Ribaditi tutti i punti qualificanti della piattaforma - Siglata anche un'intesa di carattere generale per tutto il pubblico impiego - Una dichiarazione congiunta di Sghedi, Ghezzi e Rossi

E' stato definitivamente siglato ieri mattina a Palazzo Vidoni l'accordo sulla piattaforma rivendicativa che interessa i 320 mila lavoratori statali dei ministeri, dell'ANAS e del Vigili del Fuoco. Alla cerimonia della firma, che si è svolta alla presenza del ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione, Gava, erano presenti i segretari confederali della CGIL Sghedi, della CISL Ghezzi, e della UIL Rossi, oltre ai rappresentanti delle Federazioni confederali di categoria e del-

L'UNSA (sindacati autonomi). L'ipotesi di accordo era stata raggiunta il 13 febbraio scorso, dopo un totale di 9 giornate di sciopero attuate con grande compattezza e combattività dalla categoria, che aveva aperto la vertenza il 7 novembre passato. Il rinvio, nei giorni scorsi, della firma (rinvio di natura tecnica) era stato preso a pretesto da alcuni giornali «indipendenti» per imbastire una inutile polemica, nello evidente tentativo di recuperare a certo sindacalismo «autonomo» margini di credibilità che a ormai definitiva-

Al termine della riunione, i segretari confederali Sghedi, Ghezzi e Rossi, in una dichiarazione congiunta, hanno affermato che gli accordi siglati stamane hanno un grande valore di metodo e di contenuti. Sul piano del metodo, hanno detto, « è stata realizzata per la prima volta la negoziazione di condizioni giuridiche ed economiche per gli statali ed è stato affermato il principio della periodicità triennale per la revisione di queste condizioni per tutto il settore del pubblico impiego.

Gravissima azione repressiva a Corigliano Calabro per frenare un ampio movimento di lotta

Braccianti denunciati per le terre occupate

Lunedì scorso 3 mila lavoratori avevano presidiato mille ettari di terreno abbandonato — Decine finora gli avvisi di reato che hanno colpito anche i dirigenti sindacali — L'immediata risposta delle forze democratiche

FEDERBRACCIANTI Migliaia di assemblee in preparazione del 9° congresso

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 17. Una gravissima azione repressiva è in atto a Corigliano, ai danni di dirigenti sindacali, braccianti, contadini, che lunedì 12 marzo hanno preso parte alla occupazione di terre incolte chiedendo l'assegnazione ad una cooperativa. Sono già stati notificati, fino a questa sera, una decina di « avvisi di procedimento giudiziario » per « occupazione abusiva di terreni e assegnamenti ».

La reazione dei lavoratori, comunque, è stata pronta e risolutiva. Si è deciso, tra l'altro, di tornare lunedì 19 sulle terre e, se le condizioni del tempo lo permetteranno, di organizzare una manifestazione di protesta. I braccianti si preannunciano altri incontri con i Consorzi di bonifica. Il Comune, l'Ente di sviluppo — ente proprietario delle terre incolte — e i braccianti occupati — per arrivare alla assegnazione delle terre. Prese di posizione contro la azione repressiva sono state rese note dalla Federazione comunista di Cosenza dal sindaco comunista di Cortigliano Il compagno Garofalo, segretario della Federazione

comunista, ha rilasciato una dichiarazione nella quale, fra l'altro, si sostiene che « la risposta alla repressione deve essere una soltanto: rendere il movimento più saldo e più forte ». Da parte sua, il compagno Meligeni, sindaco di Cortigliano, riaffermando il sostegno della Amministrazione popolare ai braccianti e ai contadini, ha ricordato come « gli agrari che oggi sporgono denunce, abbiano a suo tempo usurpato il terreno di tutti, lasciandolo poi abbandonato e percipiando ugualmente fior di milioni di contributi statali ».

Aperto a Livorno il convegno FITA-CNA Trasporti terrestri e politica marinara Respinta la linea di privatizzazione dei porti - Una politica coordinata dei tre settori

L'ampio dibattito in corso fra i lavoratori è uno dei dati di fondo che caratterizza, in tutto il paese, la preparazione del IX Congresso nazionale della Federbraccianti-CGIL, convocato a Roma dal 12 al 15 aprile. Da migliaia di assemblee aziendali, da centinaia di congressi di Lega e di zona, dai primi congressi provinciali esce con forza la volontà dei braccianti italiani di affermare una svolta profonda nei rapporti sociali e produttivi delle campagne.

L'obiettivo di lotta che i lavoratori si pongono si legge in un comunicato della Federbraccianti — è quello della creazione di un'agricoltura moderna, settore trainante dell'intera economia, capace di dare risposta alle esigenze alimentari del paese. In questa direzione la politica agraria governativa e del MEC e la gestione capitalistica dell'agricoltura hanno fallito: altre forze sociali, in primo luogo i braccianti ed i contadini associati, debbono perciò affermare il proprio ruolo di direzione di un rinnovato processo di sviluppo che poggi su grandi trasformazioni produttive, sull'industrializzazione dell'agricoltura.

Gli altri lavoratori denunciati devono ancora essere sottoposti ad interrogatorio. Sono fra l'altro, i procedimenti giudiziari saranno aperti anche contro il segretario provinciale della Federbraccianti CGIL, Garofalo, e contro il presidente della cooperativa « La Proletaria » alla quale i lavoratori chiedono come vada in gestione la terra occupata. L'iniziativa repressiva, ovviamente sarebbe scattata con la presenza di un numero da parte di alcuni agrari.

Il grave tentativo di intimidazione, d'altra parte si realizza secondo un vecchio meccanismo repressivo col quale, in Calabria, si è sempre creato di agrari assenteisti e usurpatori degli stessi terreni ai demani. La occupazione simbolica rappresentava soltanto una tappa di un movimento di lotta più vasto, per la tra-

Aperto a Livorno il convegno FITA-CNA

Trasporti terrestri e politica marinara

Respinta la linea di privatizzazione dei porti - Una politica coordinata dei tre settori

Dal nostro inviato LIVORNO, 17. I problemi del trasporto merci su strada in stretta connessione con una politica di armonico sviluppo e di adeguamento dei porti sono da stamane all'esame del convegno promosso dalla Federazione italiana trasportatori artigianali (FITA) aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA). Sono presenti delegati da ogni parte d'Italia, rappresentanti sindacali, amministratori comunali e provinciali, parlamentari, esperti e dirigenti portuali.

Il convegno, aperto da Gelmini, presidente nazionale della CNA ha ascoltato il saluto del sindaco di Livorno, compagno Dino Raugi e del presidente della Provincia, Ani Nannipieri. Un'ampia analisi del settore trasporti, della situazione portuale e della politica italiana è stata fatta dal segretario generale della FITA, Primo Pelli ziani. Al centro della relazione del compagno Feliziani sulla quale si è iniziato il dibattito fin dal pomeriggio, figurano le questioni del trasporto su strada e i problemi dei piccoli e medi operatori del settore, inquadrate in quelli più generali dei porti e delle rivendicazioni dei lavoratori portuali e in stretto collegamento con lo sviluppo dell'industria cantieristica, al fine di adeguare il potenziale di sviluppo dei porti ai crescenti esigenze del traffico marittimo. Larga parte della relazione Feliziani viene dedicata alle questioni della programmazione economica e della politica di sviluppo nel contesto di una nuova politica del territorio. In particolare la relazione sottolinea i guasti profondi derivati dal modo caotico e miope con cui finora, questi grossi problemi economico-sociali sono stati affrontati, sia in riferimento alla rete di parassiti e « bagarini » presenzianti nei porti ai danni dei lavoratori e dei trasportatori sia per quanto riguarda l'attacco alla gestione pubblica degli scali marittimi, portato avanti negli ultimi anni attraverso la privatizzazione di interi settori portuali (le cosiddette « autonomie funzionali »).

chi. E' presente una delegazione francese della UNOSTRA.

Le trattative per i pubblici esercizi

Sono riprese le trattative per il contratto nazionale dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.). Nel corso degli ultimi incontri la controparte padronale ha confermato la posizione di sostanziale chiusura per quanto attiene gli istituti della malattia (i nuovi elementi emersi hanno consentito alle parti di aggior-

Martedì prossimo

Sciopero contro la ristrutturazione alla Montedison Pirelli e Zanussi

MILANO, 17. Si è tenuto venerdì il convegno dei lavoratori della Pirelli-Zanussi Montedison. Dopo le tre relazioni — che hanno puntualizzato le singole situazioni e che hanno messo in evidenza come la classe operaia non solo resista all'offensiva padronale ma contrattacchi sul piano dello sviluppo economico — si è sviluppato un ampio e vivace dibattito attorno ai problemi delle ristrutturazioni, in collegamento alla politica generale che le organizzazioni sindacali si sono date di sviluppo del mezzogiorno. Il convegno ha deciso che in prospettiva del convegno delle confederazioni: 1) di indire per martedì 27 marzo uno sciopero di un minimo di due ore con assemblee o manifestazioni pubbliche a parte alle forze politiche con scambio di delegati delle varie fabbriche; 2) promuovere iniziative articolate per territorio che coinvolgano i lavoratori e che producano obiettivi da porre alle regioni, alle forze politiche locali sui temi come: occupazione, investimenti e scelte produttive per reparto.

Perequazione

« Per quanto riguarda i contenuti — hanno aggiunto — è stato raggiunto un obiettivo perseguito da oltre 20 decenni, e cioè quello della perequazione del trattamento economico a parità di funzione e responsabilità. Un altro obiettivo di forte rilievo politico è quello della piena parità normativa tra operai ed impiegati ». I sindacalisti hanno infine reso noto che « le Confederazioni hanno chiesto al governo un urgente incontro per stabilire tempi e modalità della rivedizione delle pensioni: si tratta cioè — hanno concluso — di determinare il trattamento pensionistico dei lavoratori che hanno cessato la loro attività in data anteriore al 1° gennaio 1972. Dal canto loro i rappresentanti delle Federazioni CGIL-CGIL-UIL hanno messo in rilievo « l'estrema importanza per l'ordine dell'amministrazione e l'unità della categoria » della parità del trattamento economico realizzata con l'accordo. « Questa opera di adattamento dell'organizzazione del personale ad una amministrazione che deve essere funzionalizzata alla gestione dei servizi economici e giuridici nell'obiettivo primario dell'interesse del cittadino — hanno sostenuto i sindacalisti — ci vedrà impegnati già da oggi sia nella azione di collaborazione e di controllo della delega al governo in corso di rinnovamento sia per la progettata revisione della struttura delle carriere e delle qualifiche in senso funzionale all'amministrazione corrispondente all'esigenza primaria di creare, anche in questa maniera, per il personale, « pietre » nelle funzioni da esercitare ».

Estensione

Contemporaneamente alla sigla dell'accordo per gli statali, i rappresentanti delle Confederazioni hanno firmato un accordo di carattere generale per tutto il settore del pubblico impiego che concerne particolarmente « la linea di politica del personale della Pubblica Amministrazione, ispirata a criteri di chiarezza e di progressiva perequazione; la periodicità triennale per la revisione del trattamento giuridico ed economico del personale, come impegno per gli statali e come linea di politica sindacale per tutti i settori della Pubblica Amministrazione; estensione al personale statale di alcune norme dello statuto dei lavoratori ».

Advertisement for Georges Bataille's novel 'L'Abate C.' featuring a portrait of the author and text describing the book as a 'horror' novel about the bourgeoisie.

Mentre il governo continua a tacere su tutti gli aspetti scandalosi della vicenda

# Una «Santa Barbara» pronta a saltare l'istruttoria sulle spie telefoniche

I punti fermi dell'indagine passata ora nelle mani del sostituto procuratore Sica - Nonostante le interrogazioni e le interpellanze i ministri di Andreotti non sentono la necessità di rispondere alle accuse



L'ex commissario Beneforti dopo l'arresto

In questo sconcerante, e per tanti versi preoccupante «festival» delle intercettazioni telefoniche abusive, ci sono per ora solo pochi punti fermi. Il primo è il silenzio più assoluto che il governo mantiene di fronte ad accuse gravissime che coinvolgono apparati dello Stato e uomini assegnati a servizi di grande delicatezza. Il secondo è la chiara collusione tra certi personaggi del sottobosco politico, spesso mascherati sotto l'etichetta di detective privati, e uomini che coprono cariche importanti e addirittura guidano settori della vita pubblica. Elemento ancor più preoccupante è il fatto che questa collusione molto spesso è avvenuta con tipi come Tom Ponzi, cioè legati a interessi politici ed economici ben definiti e dell'inchiesta.

Il silenzio del governo. Da quando è iniziata questa storia ai ministri di Andreotti saranno state rivolte qualcosa come una ventina di interrogazioni e interpellanze. Tutti i tentativi di chiedere la smentita e la conferma di precise accuse. Il governo non ha sentito la necessità di rispondere e neppure ad una di queste domande. O forse la verità è che, di fronte alla necessità di dover dire che in effetti c'era un servizio di intercettazione, il silenzio è stato preferito. Silenzio di fronte all'accusa che un ufficio come quello degli Affari riservati, o il ministero degli Interni aveva acquistato apparecchiature per intercettare, silenzio di fronte alle accuse che, prima di anni sessanta, un servizio di intercettazione funzionava in modo ricoperto e ricoperto incarichi delicatissimi, silenzio sulla attività di «spionaggio» che la guardia di Finanza avrebbe svolto attraverso un suo centralino collegato direttamente con la rete della Sip; silenzio su quanto rivelato da un'interpellanza comunista: il detective Tom Ponzi, amico dei fascisti, ha usufruito di finanziamenti statali per la sua scuola allievi poliziotti privati. Frequentata in gran parte da simpatizzanti missini.

E questo silenzio è stato il discorso sul secondo punto che emerge con chiarezza dalla istruttoria sin qui svolta: la collusione tra apparati dello Stato, uomini politici e personaggi che vivono in una trama di attività al limite della legalità, quando non addirittura nella continua illegalità.

Non è un mistero che certi personaggi della finanza si siano rivolti al ministero Tom Ponzi, ad esempio il presidente della Montedison Cefis. Così come non è un mistero che come molti altri uomini politici-economiche che si sono svolte sotto l'occhio vigile ed interessato di apparecchi da intercettazione. Non è un caso che uno dei personaggi chiave di questa vicenda sia un ex poliziotto, l'ex capo della Criminalpol Walter Beneforti, accusato di aver svolto, «spionaggio» per conto di misteriosi ma facilmente individuabili clienti. Non è un caso che il suo ufficio di viale del prefetto Ricci (ex braccio destro di Vicari) che dell'attività dell'ex poliziotto si serviva, fosse stato fatto a scegliere insieme ai tanti altri.

Arriviamo al terzo punto: l'esistenza di varie organizzazioni che spesso in contrasto tra loro lavoravano (e molte ancora lavorano) per costruire un sistema di intercettazione politica e l'estorsione più brutale.

Quando si parla di questo sporco gioco la mente va subito all'affare che si sta a rappresentare l'esempio più lampante: la vicenda Anas.

I termini sono noti e qui per comodità li riasumiamo solo brevemente fino agli ultimi sviluppi. Due anni fa qualcuno per un certo tempo aveva intercettato le telefonate del direttore dell'Anas, Ennio Chiarante al quale ad un certo punto fu fatto questo ricatto: «O quattrocento milioni o diviso. Il tuo conto di 52 bobine con la prova che le aste Anas erano falsate». L'ingegner Chiarante denunciò il fatto alle magistrature, ma mentre era in corso l'inchiesta qualcuno fece in modo da fare arrivare la notizia di queste intercettazioni anche alla Guardia di Finanza. Nel caso che seguì a questo conflitto tra i vari inquirenti l'indagine si insabbiò. Una ventina di anni fa fu presente un teste «spontaneo», Nicola di Pietrantonio, a rivendicare la vicenda denunciando come intercettatore di Chiarante il suo ex padrone, l'avvocato Giorgio Marino Fabbri. Il nome di questo personaggio è stato fatto anche da un collaboratore di Beneforti, Bruno Mattioli, a riprova dei contatti tra personaggi del sottobosco politico-economico e uomini che hanno fatto del controllo della vita privata dei cittadini il loro mestiere. Ma l'aspetto più interessante sul quale si è appuntata anche l'attenzione dei magistrati che seguono questo particolare aspetto della vicenda è l'uso «politico» di questi apparecchi di quelle intercettazioni e della successiva inchiesta aperta sulla denuncia delle presunte irregolarità di Anas. Qualcuno, si dice negli ambienti giudiziari, ha diretto tutta la vicenda Anas e cerca di dirigere anche ad adesso ai quattro giovani e così si è saputo che tra questi responsabili del grave fatto c'è un certo Fulvio Giudici. Ienne, che è il massimo esponente del cosiddetto Fronte nazionale della gioventù, la organizzazione alle dirette dipendenze del MSI, per la zona di Bressanone.

Paolo Gambescia

## Sciagura nei pressi di Brescia Tre pendolari muoiono in auto contro un palo

Tre giovani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in modo grave in uno spaventoso incidente stradale accaduto ieri mattina a Marone, a 35 chilometri da Brescia. L'auto sulla quale viaggiavano i cinque giovani si è schiantata contro un pilone di sostegno di un muro di cinta dell'abitato di Marone. Le vittime sono i cugini Angelo e Arturo Sina, di 18 e 19 anni, e Orazio Datti di 26; i due feriti sono i ventitreenne Giambattista Gablitti e il militare Stefano Sangalli di 19 anni che i quattro lavoratori avevano raccolto poco prima lungo la strada per offrirgli un passaggio fino a Bovegno.

Sul luogo dell'incidente si sono portati polizia stradale e carabinieri. I primi accertamenti effettuati per definire la meccanica del scioglimento sembrano affermare che la stessa è avvenuta o per l'eccessiva velocità o per un improprio maneggio di Giambattista Gablitti che si trovava alla guida della vettura.

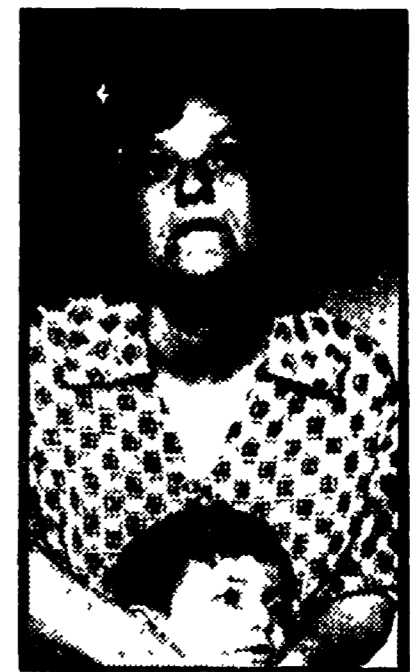
Un altro grave incidente automobilistico è accaduto l'altro ieri a localita Capella nei pressi di Cirò Marina, una cittadina in provincia di Catanzaro. Mentre rientravano dal vicino paese di Rossano dove si erano recati dal dentista, la «Giulia 1300» guidata dal signor Antonio d'Ippolito di Cirò Marina con a bordo la moglie e i tre figli, ha investito un cavallo che si trovava sulla strada e sbucando è andata a finire in un burrone. Nel tragico incidente sono morti la moglie del guidatore, di 38 anni, e i due figli di 3 e di 9 anni. Il conducente ha avuto semplicemente qualche lieve contusione mentre l'altra figlia di 10 anni è ricoverata in ospedale, anch'essa in non gravi condizioni.

Anche per questa sciagura polizia stradale e carabinieri stanno cercando di stabilire la meccanica. In questo senso è stato accertato che la guida di 10 anni è trovato davanti a una curva; per questo non ha fatto in tempo a frenare investendo in pieno il animale e perdendo poi il controllo della vettura.

# Senza assistenza muore dissanguata madre di 11 figli

La sconvolgente vicenda in un quartiere popolare di Milano I figli negli istituti - L'ha trovata il marito in fin di vita

Dalla nostra redazione



Una recente foto di Carmela Biondillo con uno dei suoi figli

MILANO, 17. Forse solo l'aggettivo «sconvolgente» — purtroppo anch'esso, in questi ultimi tempi, abbondantemente usato — può aiutare il cronista a definire la tragedia avvenuta ieri sera in un povero agguzzo di un quartiere popolare di Milano. Si trattava di un edificio di proprietà comunale e amministrato dall'IACP in largo Bocconi 10, a Quarto Oggiaro, uno dei più popolari e popolosi quartieri della città.

Nel piccolo appartamento al piano rialzato della prima palazzina alla sinistra del cancello d'ingresso, dove stanno allineate le cassette metelli, che della posta per le 320 famiglie che abitano il complesso, Carmela Biondillo, di 40 anni, nativa di Maddaloni in provincia di Caserta, già madre di undici figli, è morta dissanguata mentre partoriva prematuramente il dodicesimo figlio. Con lei, in casa, c'era l'ultimo bimbo, Luca di 15 mesi, che è stato trovato immolato dal sangue della madre, accanto a cui cadaveri s'era mosso, ignaro, per chissà quanto tempo, non con prendendo certo perché la madre s'era accasciata a un tratto, in terra, né che cosa fosse quel corpicino informe che s'agitava debolmente sul pavimento.

Solo alle 21, quando è tornata a casa l'uomo con cui viveva da 14 anni Carmela Biondillo, è venuta a conoscenza della tragedia dal marito, la tragedia è stata scoperta in tutta la sua allucinante intensità Antonio Alessi, 52 anni, venditore ambulante di giornali e giornali, e altri anche parcheggiatore in un posteggio, è comparso pochi minuti dopo le 21 nella portineria recando in braccio il

Alessi, s'ernno voluti bene, erano uniti. E i figli erano cominciati a nascere uno dopo l'altro. Ma quello che lui guadagnava, col suo banchetto d'ambulante, andava in giro con la Vespa, non era mai bastato a far tenere con loro i figli, che continuavano a venire. Nessuno aveva mai insegnato a Carmela a prendersi il suo uomo — che tornava a casa solo a sera avanzata — che ci si può voler bene anche evitando di far figli uno dietro l'altro.

Così, assurdamente, malgrado Carmela li avesse voluti e amati intensamente, tutti i suoi figli, per il meccanismo che regge questa nostra società, in cui al poveri è spesso consentito conoscere pregiudizi e veleggiare nell'ignavia, che il bambino da sempre — erano stati solo «di passaggio» nella casa materna.

Appena finito il periodo dell'allattamento o poco dopo, sono finiti tutti, grazie alla assistenza privata o pubblica, in istituti di Milano. Per Carmela Biondillo l'assistenza pubblica e quella privata si sono «realizzate» così nel portare via i figli che lei non poteva «crescere». ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto, molto più avanzati. Ecco perché Carmela Biondillo è morta. Sola, proprio nel momento in cui non avrebbe dovuto esserlo. Probabilmente il suo stato di gravidanza, e un parto imminente. Lei era stata tramutata in una «macchina» per far figli; ma non poteva durare. Soffriva già da qualche tempo di anemia — aveva il fisico provato da tante gravidanze —, avrebbe dovuto avere la possibilità di un'assistenza medica che, per la sua ennesima maternità, era indispensabile e avrebbe dovuto essere specializzata — continua. Ma lei aveva potuto ricevere solo quelle «raccomandazioni» a stare attenta per evitare un nuovo parto. Era stato, questo, per lei il solo «prestigio sociale» di cui fosse a conoscenza.

«C'è stata segnata la sua vita e la sua morte. È di questa sua vita resta, oggi, un cenno agghiacciato, quello degli undici figli la cui condizione, già da tempo, è più infelice di quella di orfani. Eccoli, giovani, l'unica nata dal primo matrimonio ancora oggi in un collegio di Monza. Sergio 13 anni in un istituto a Canderole; Mario ed Enzo, gemelli, 10 anni in un istituto di Monza; Patrizia 9 anni, in un istituto di Pizzico; Ezio, 7 anni, in un istituto di Monza; Franco 7 anni, in un istituto di Monza. Massimo, 6 anni, è adottato da una famiglia; Rita 4 anni, affidata alla famiglia di un medico. ECA e «Dame di San Vincenzo» si sono occupati di questo perché solo questo è ancora oggi, il meccanismo medievale di un'assistenza che resta tuttora solo «beneficenza».

In largo Bocconi ci hanno detto che qualche assistente sociale aveva raccomandato a Carmela di non fare più figli; ma non è certo con «raccomandazioni» del genere che il solo «prestigio sociale» può e deve affrontare un problema che assilla altri paesi «occidentali», sotto questo aspetto,

Pienamente confermata la validità della «pista nera»

# Giovanni Ventura comincia a parlare: erano fascisti gli attentati del 1969

## Le prime ammissioni riguardano gli ordigni collocati nei Palazzi di Giustizia di Torino e Milano — Le rivelazioni fatte ieri nel corso dell'interrogatorio convalidano la versione dei fatti data da Lorenzon — Nuovi elementi a carico di Freda per le bombe ai treni

Dalla nostra redazione

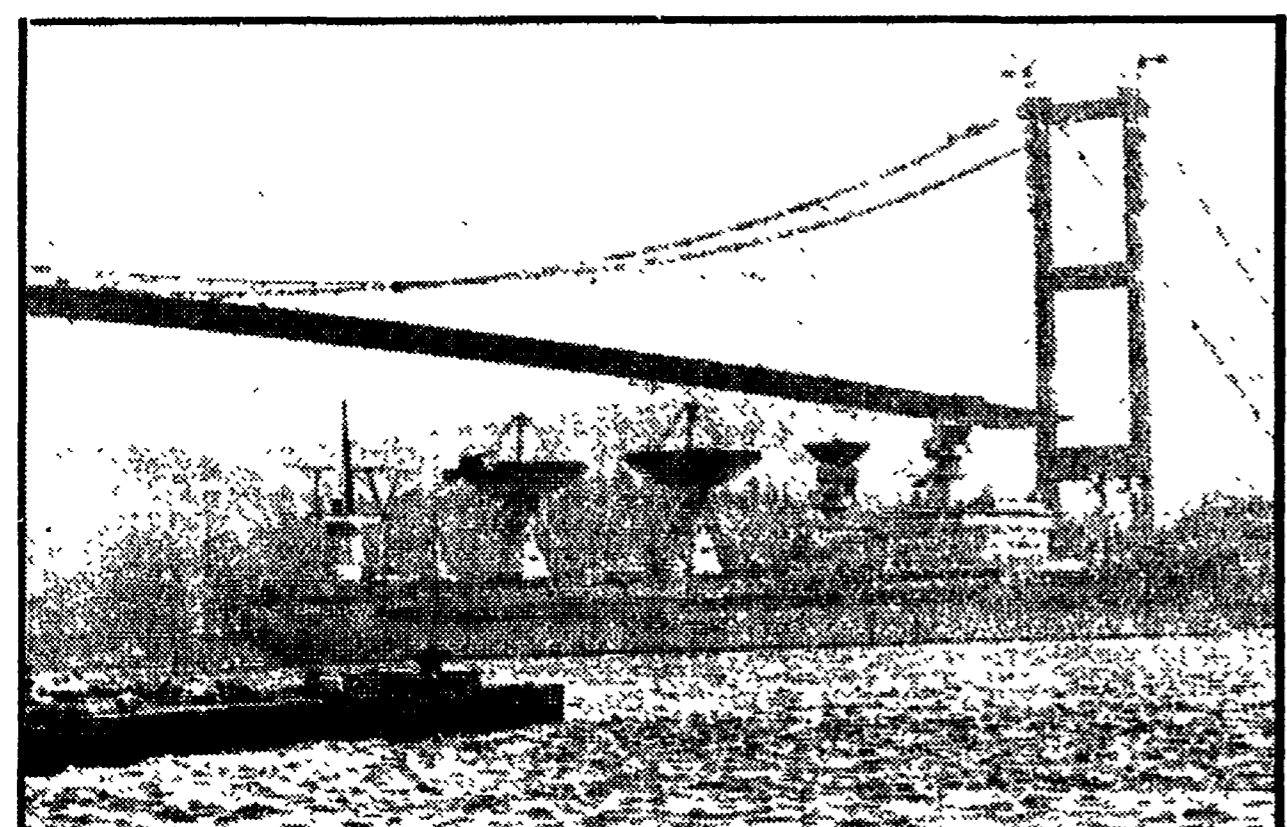
MILANO, 17. Giovanni Ventura ha cominciato a parlare. Dopo l'ultimo interrogatorio del 7 marzo aveva chiesto al giudice D'Ambrosio una pausa di riflessione. Stamane, nuovamente interrogato nel carcere di Monza, ha iniziato il suo racconto che promette di essere lungo e interessante. Oggi, alla presenza di D'Ambrosio, del sostituto procuratore Emilio Alessandrini, del suo difensore Giancarlo Ghidoni, degli avvocati di parte civile, ha parlato principalmente di due giornate: quella di Torino del 12 maggio 1969 e quella di Milano del 24 luglio dello stesso anno.

collocato un ordigno esplosivo nella sede del tribunale. Non esplose. Ventura ha spiegato il perché. Lo aveva portato lui da Padova, consegnandolo a un'altra persona. Ma nel farlo, convinse l'altro di fare in modo che non scoppiasse. In effetti l'ordigno non esplose e fu ritrovato soltanto alcuni mesi dopo ancora intatto. È vero che il Ventura si è adoperato per non fare scoppiare la bomba? Non lo sappiamo ovviamente, ma intanto l'ex editore di Castel Franco Veneto ha ammesso la propria partecipazione a questo attentato.

stizza di Milano. Accusato di averlo deposto, il Ventura si era sempre difeso affermando, fin dai tempi di Stiz, che lui quel giorno a Milano non c'era. Ma D'Ambrosio ha pesato la prova che ha fatto crollare il suo alibi. Il giudice, infatti, ha trovato la copia di una prenotazione effettuata da Giovanni Ventura per un viaggio aereo da Milano a Roma per il pomeriggio del 24 luglio. La copia è stata trovata nell'agenzia dell'Alitalia di Padova. Dunque, sicuramente il Ventura venne quel giorno a Milano per prendere l'aereo. Il Ventura difatti non lo nega. Aggiunge, anzi, di essersi incontrato a Milano con Franco Freda e un'altra persona venuta da Roma. Sapeva che la bomba sarebbe stata messa

al palazzo di Giustizia. Nelle prime ore del pomeriggio prese l'aereo per Roma. Torniamo ora sulla giornata romana del 12 dicembre 1969. Giovanni Ventura, come si sa, aveva sempre sostenuto di essere stato nella capitale fino al 10, di essere partito per Treviso l'11, di avere fatto ritorno a Roma il 12 perché informato che il fratello Luigi si era sentito male. Le cose, invece, non stanno così.

Luigi sentì molto male il 14, e il ritorno a Roma fu programmato. Sulla data esatta della malattia di Luigi esistono due versioni: la prima, una testimonianza inoppugnabile che sarebbe stata resa da persona responsabile del collegio di cui il fratello era ospite e una precisa richiesta di ricovero che reca, per l'appunto, la data del 14. Il direttore del collegio, infatti, chiamò un'ambulanza della Croce Rossa. Nel registro della Croce Rossa è stata trovata la richiesta.



La nave sovietica «Cosmonautica» sul Bosforo

La nave sovietica «Cosmonautica» sul Bosforo, entrando nel porto di Istanbul, in Turchia, transitando sotto il nuovo ponte d'acciaio, sul Bosforo, ancora in costruzione (nella foto). La «Cosmonautica» è una gigantesca nave, che stazza 45.000 tonnellate, ed è addeita alle telecomunicazioni, alle ricerche spaziali e alle operazioni di recupero delle capsule spaziali sovietiche. Nella foto è possibile scorgere le due grandi antenne paraboliche della nave sovietica, attraverso le quali vengono stabiliti i collegamenti intercontinentali e si seguono le traiettorie delle capsule orbitanti attorno alla terra che i messaggi provenienti, ad esempio, dai robot lunari al lavoro sulla superficie del nostro satellite naturale.

## Impressante bilancio dei furti di opere d'arte

# Sono ben 384 i capolavori rubati in un anno in Italia

Rese note dai carabinieri le schede segnaletiche dei quadri scomparsi. Fra gli autori: Carpaccio, Fattori, Braques, Klee, Carrà, Rosai, Maccari

Vittore Carpaccio, Giovanni Bellini, Giorgio Fattori, Giacomo Balla, Juan Gris, Georges Braques, Max Ernst, Vasilij Kandinskij, Paul Klee, Giorgio De Chirico, Felice Casorati, Carlo Carrà, Mino Maccari: non si tratta di un elenco di pittori raccolti in una eccezionale antologia, ma di opere d'arte rubate ogni anno in Italia.

ad altre opere famose di Braque, Gris, Kupka, Klee e Balla. Di quest'ultimo pittore l'opera trafugata, pubblicata nel bollettino del comando generale dei carabinieri è «Auto-mobili più rumore» una di quelle opere, di recente, di cui si sono avute notizie in relazione alla riscoperta del movimento futurista. Figura nel bollettino alcune delle opere più schiette di Luigi Sassu («Uomini neri»), di Carlo Carrà («L'operaio») di Ottone Rosai («Il concerto»).

Tra i dipinti trafugati figurano inoltre la «Madonna nera» di Polina (autore ignoto) rubata a Capranica Prenestina, una «Piazza San Marco» del Canaletto, un raro «Bozzetto» di Gioacchino Toma, il «Contadino» di Federico Gioli, «L'appuntamento» di Mino Maccari e il «Cavallo bardato» di Giorgio Fattori.

### GIULIANA CABRINI UN UOMO CHIAMATO PIETRO VALPREDÀ

da questo epistolario emerge il Valpreda che è stato per tre anni un «nostro» spazio politico dove abbiamo cercato di «leggere» la politica antioperaia, la repressione e la fascizzazione degli organi dello stato



GIULIANA CABRINI UN UOMO CHIAMATO PIETRO VALPREDÀ

Dopo l'attentato, un membro della comunità israelitica padovana ricevette una lettera firmata «Comitato di solidarietà con Franco Freda», nella quale si minacciava di colpire gli ebrei e nel fisico e nella anima. Servivano a tenere compatte le saponette di esplosivo.

Nel corso dell'interrogatorio, inoltre, un altro elemento è saltato fuori, che si riferisce al fratello Luigi, che tentò ai treni dell'8 agosto 1969 e che riguarda Franco Freda, l'altro imputato per la strage di piazza.

Non tutti gli ordigni, come si ricorderà, esplosero. In due di questi, non esplosi, vennero trovati dei fogli di carta e una tessera che può contribuire a ricostruire il mosaico della trama nera.

Perché, infine, Ventura si è deciso a parlare? La sua linea difensiva, ora, sembra questa: sapeva degli attentati, ho dovuto anche prendere parte ad alcuni di essi perché stavo svolgendo un compito di informatore nel quadro del fogli sequestrati a Freda se ad essi si taglia l'intestazione. Naturalmente si tratta di un indizio. Ma è una linea difensiva che può contribuire a ricostruire il mosaico della trama nera.

Perché, infine, Ventura si è deciso a parlare? La sua linea difensiva, ora, sembra questa: sapeva degli attentati, ho dovuto anche prendere parte ad alcuni di essi perché stavo svolgendo un compito di informatore nel quadro del fogli sequestrati a Freda se ad essi si taglia l'intestazione. Naturalmente si tratta di un indizio. Ma è una linea difensiva che può contribuire a ricostruire il mosaico della trama nera.

Se le cose stanno così, l'inchiesta ha fatto oggi un notevole passo in avanti. Ventura, in breve, avrebbe ammesso alcuni fatti (avrebbe anche fatto alcuni nomi in riferimento alla famosa riunione del 18 aprile che si tiene a Padova) e altri (avrebbe ammesso che lo stesso Lorenzon, ad un certo punto disse che lui si era sganciato. In effetti, il prof. Lorenzon, nel racconto che fece a Calogero, disse che nei giorni precedenti il 12 dicembre 1969 il Ventura aveva parlato con una persona a Milano. Venuto a conoscenza che erano in programma attentati da attuarsi all'interno di edifici, presumibilmente in banche, aveva dichiarato a questa stessa persona che «trattandosi di operazioni di tal genere, non consentissero di lui».

Una cosa comunque, è certa: dall'interrogatorio di oggi risulta in maniera ormai inoppugnabile che la via imboccata prima da Stiz e poi da D'Ambrosio è quella giusta.

ibio Paolucci

Padova

## Per l'attentato alla sinagoga incriminato il «federale» del MSI-DN

PADOVA, 17. Il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, ha emesso oggi quattro imputazioni giudiziarie per i reati di associazione a delinquere, minaccia aggravata ed incendio contro Giuliano Borghi, di 33 anni, segretario della Federazione provinciale del MSI-DN, Antonio Baio, di 41, impiegato di banca e segretario della GISYAL-banca (contratti di Ferrara), Aldo Trincò, di 29 anni, già coinvolto nella vicenda delle «piste nere» (ex-impiegato nella fabbrica Ezzezzano) frequentata da Franco Freda e Paolo Callegari, di 22 anni (entrambi di Padova), in relazione all'attentato alla Sinagoga di Padova, compiuto l'8 settembre 1972.

Notevole la presenza di studenti degli istituti medi. Fais ha emesso sempre più reati al Senato, ha tradotto in proposte legislative concrete le indicazioni scaturite dai rapporti del Comitato di solidarietà con Franco Freda, e ha chiesto un'inchiesta sui fenomeni del banditismo in Sardegna. Esso prevede il rifinanziamento, l'integrazione e la

modifica della legge 588 del 1962, istitutiva del primo Piano di rinascita, e il riassetto del pascoli. La spesa prevista dal disegno di legge è di 600 miliardi in dieci anni.

Per quanto riguarda in modo specifico il pascolista, il disegno di legge prevede la creazione, mediante la espropriazione, di un monte-pascoli di 400.000 ettari con una spesa, per indennizzo ai proprietari fondari, secondo i vari modi di mercato, di circa 100 miliardi. Nel monte-pascoli verrebbero incorporati anche altri 250.000 ettari di terra di proprietà degli enti pubblici.

Con la creazione di questo monte-pascoli di 650.000 ettari, si vuol arrivare a identificare, nella stessa persona, il pascolista e il proprietario del pascolo e porre fine, quindi, alla pastorizia nomade e creare moderne aziende pastorali. Risolvendo questo problema, non solo sarà risolta la crisi agricola ed economica della Sardegna, ma saranno create le premesse fondamentali per la scomparsa del banditismo sardo, che è un fenomeno secolare strettamente legato alla struttura sociale dell'isola e alla sua economia pastorale.

Al centro del futuro processo di rinnovamento della Sardegna c'è il problema dei poteri reali della Regione. Il verso in Regione si sono verso lo Stato e le sue istituzioni democratiche, l'Alleanza nazionale dei contadini e l'Unione contadini e pastori sardi, che hanno chiesto un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare). Le stesse pasticche bianche vengono date sia per il mal di testa, sia per il mal di denti, sia per il mal di piedi.

La cosa si ancor più aggravata quando si è sparsa la notizia della meningite e altri due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale. A quelli che erano stati in libera uscita, rientrando è stato ordinato di passare all'ospedale a ritirare le famose due pasticche, che tra l'altro sono rapidamente terminate per cui molti sono rimasti senza. Gli agenti di pubblica sicurezza scaldati, fino a quando siamo usciti fuori dalle camere, riaccomodate in un ospedale, iniziando a discutere sul problema, chiedendo un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare).

LETTERA FIRMATA (Bari)

Importante conferenza a Sassari

## La riforma agraria fondamentale per la rinascita sarda

### Vasto movimento unitario e di massa attorno alla battaglia per il rifinanziamento del Piano L'iniziativa dell'Unione contadini e pastori e dell'Alleanza — I poteri della Regione

Nostro servizio

SASSARI, 17. In Sardegna, con la modifica e il rifinanziamento del Piano di rinascita e il riassetto del pascolista, più cominciarono un nuovo tipo di riforma agraria. Perché ciò sia possibile sono indispensabili le condizioni che vengano approvate il disegno di legge presentato unitariamente nell'ottobre scorso al Senato dal capigruppo di PCI, PSI, DC, PSDI, e dagli indipendenti di sinistra e che, intorno ad esso, si crei nell'isola un vasto movimento unitario di massa; questo è emerso con chiarezza dalla conferenza-dibattito svoltosi oggi a Sassari, al Teatro civico gremito in ogni ordine di posti, per iniziativa dell'Unione contadini e pastori sardi a cui ha partecipato l'on. Attilio Esposto presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, che ha svolto la relazione.

Erano presenti, fra gli altri, gli on. Marras del PCI e Prisi del PSI. Il senatore Pala della DC, il senatore Cuccu del PSDI, i consiglieri regionali Mellis e Pilo Sanna vice presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, numerosi dirigenti di organizzazioni sindacali e professionali e di organismi economici.

Notevole la presenza di studenti degli istituti medi. Fais ha emesso sempre più reati al Senato, ha tradotto in proposte legislative concrete le indicazioni scaturite dai rapporti del Comitato di solidarietà con Franco Freda, e ha chiesto un'inchiesta sui fenomeni del banditismo in Sardegna. Esso prevede il rifinanziamento, l'integrazione e la

modifica della legge 588 del 1962, istitutiva del primo Piano di rinascita, e il riassetto del pascoli. La spesa prevista dal disegno di legge è di 600 miliardi in dieci anni.

Per quanto riguarda in modo specifico il pascolista, il disegno di legge prevede la creazione, mediante la espropriazione, di un monte-pascoli di 400.000 ettari con una spesa, per indennizzo ai proprietari fondari, secondo i vari modi di mercato, di circa 100 miliardi. Nel monte-pascoli verrebbero incorporati anche altri 250.000 ettari di terra di proprietà degli enti pubblici.

Con la creazione di questo monte-pascoli di 650.000 ettari, si vuol arrivare a identificare, nella stessa persona, il pascolista e il proprietario del pascolo e porre fine, quindi, alla pastorizia nomade e creare moderne aziende pastorali. Risolvendo questo problema, non solo sarà risolta la crisi agricola ed economica della Sardegna, ma saranno create le premesse fondamentali per la scomparsa del banditismo sardo, che è un fenomeno secolare strettamente legato alla struttura sociale dell'isola e alla sua economia pastorale.

Al centro del futuro processo di rinnovamento della Sardegna c'è il problema dei poteri reali della Regione. Il verso in Regione si sono verso lo Stato e le sue istituzioni democratiche, l'Alleanza nazionale dei contadini e l'Unione contadini e pastori sardi, che hanno chiesto un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare).

LETTERA FIRMATA (Bari)

La cosa si ancor più aggravata quando si è sparsa la notizia della meningite e altri due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale. A quelli che erano stati in libera uscita, rientrando è stato ordinato di passare all'ospedale a ritirare le famose due pasticche, che tra l'altro sono rapidamente terminate per cui molti sono rimasti senza. Gli agenti di pubblica sicurezza scaldati, fino a quando siamo usciti fuori dalle camere, riaccomodate in un ospedale, iniziando a discutere sul problema, chiedendo un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare).

Le stesse pasticche bianche vengono date sia per il mal di testa, sia per il mal di denti, sia per il mal di piedi.

La cosa si ancor più aggravata quando si è sparsa la notizia della meningite e altri due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale. A quelli che erano stati in libera uscita, rientrando è stato ordinato di passare all'ospedale a ritirare le famose due pasticche, che tra l'altro sono rapidamente terminate per cui molti sono rimasti senza. Gli agenti di pubblica sicurezza scaldati, fino a quando siamo usciti fuori dalle camere, riaccomodate in un ospedale, iniziando a discutere sul problema, chiedendo un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare).

La cosa si ancor più aggravata quando si è sparsa la notizia della meningite e altri due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale. A quelli che erano stati in libera uscita, rientrando è stato ordinato di passare all'ospedale a ritirare le famose due pasticche, che tra l'altro sono rapidamente terminate per cui molti sono rimasti senza. Gli agenti di pubblica sicurezza scaldati, fino a quando siamo usciti fuori dalle camere, riaccomodate in un ospedale, iniziando a discutere sul problema, chiedendo un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare).

La cosa si ancor più aggravata quando si è sparsa la notizia della meningite e altri due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale. A quelli che erano stati in libera uscita, rientrando è stato ordinato di passare all'ospedale a ritirare le famose due pasticche, che tra l'altro sono rapidamente terminate per cui molti sono rimasti senza. Gli agenti di pubblica sicurezza scaldati, fino a quando siamo usciti fuori dalle camere, riaccomodate in un ospedale, iniziando a discutere sul problema, chiedendo un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare).

La cosa si ancor più aggravata quando si è sparsa la notizia della meningite e altri due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale. A quelli che erano stati in libera uscita, rientrando è stato ordinato di passare all'ospedale a ritirare le famose due pasticche, che tra l'altro sono rapidamente terminate per cui molti sono rimasti senza. Gli agenti di pubblica sicurezza scaldati, fino a quando siamo usciti fuori dalle camere, riaccomodate in un ospedale, iniziando a discutere sul problema, chiedendo un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare).

La cosa si ancor più aggravata quando si è sparsa la notizia della meningite e altri due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale. A quelli che erano stati in libera uscita, rientrando è stato ordinato di passare all'ospedale a ritirare le famose due pasticche, che tra l'altro sono rapidamente terminate per cui molti sono rimasti senza. Gli agenti di pubblica sicurezza scaldati, fino a quando siamo usciti fuori dalle camere, riaccomodate in un ospedale, iniziando a discutere sul problema, chiedendo un controllo medico immediato e una disinfezione immediata delle camere (cosa che è ancora da attuare).

LETTERA FIRMATA (Bari)

# Lettere all'Unità

## Ma chi si preoccupa della salute dei militari di leva?

Caro direttore, sono un militare del 48° Reggimento fanteria «Ferrara» di Bari e scrivo per informare l'opinione pubblica di quanto sta accadendo nella nostra caserma. Le reclute del primo contingente 1973 sono dimissionate ad arrivare il 24 gennaio e fino ad oggi (è il 5 marzo) non si sono degnati di cambiarsi neanche le lenzuola. Non parliamo poi delle condizioni penose dei servizi igienici, del mangiare scarso e di pessima qualità.

## Basta il «sospetto» per perquisire le case di chi è antifascista

Caro direttore, il 14 marzo 1973, intorno alle 7,30, quattro agenti dell'ufficio politico della questura di Roma sono entrati a casa mia quattro minuti dopo la perquisizione di casa mia. Perquisizione firmata dal sostituto procuratore della Repubblica Ettore Torri. Motivo della perquisizione: il fondato sospetto di sospettare che un assistente sociale di Piacenza (mio figlio diciassettenne) possa trovare, scritti, le sue testimonianze ed attività dellittuosa.

Devo dire che gli esecutori della perquisizione sono stati correttissimi, e che la perquisizione non ha avuto luogo alla presenza di un agente nominato da me seduto stante; e che si è conclusa col sequestro di una mia rubrica del periodo parigiano, una denuncia nel '48 alla questura di Milano (dove allora vivevo), di un brogliaccio telefonico di un mio amico, e di un'antenna dell'Auto-mobili.

Nello stesso tempo veniva effettuata in quanto sospettato era il sedicente Luca De Longis) analoga perquisizione in casa del padre dott. Marcello De Longis, un funzionario del ministero del Turismo; e il gli oggetti sequestrati sono stati due cimeli di guerra (una medaglia e una medaglia di bronzo), due foglietti scabocchati per altro non appartenenti al ragazzo. Ne è stata fatta una copia, e un'idea di come sia stato nascere il sospetto che nelle nostre abitazioni potesse trovarsi quel che gli agenti cercavano.

Quel che è certo e noto è che il dott. De Longis ed io siamo degli antifascisti, e che anche il mio figlio è un antifascista, e che nelle scuole di Monteverde Vecchio (in una delle quali i nostri figli frequentano) si sono avute notizie di cacciati da tempo nelle fogne, si sono fatti rivedere proprio in questi giorni con l'altoluce di un agente di pubblica sicurezza, e che nelle scuole di Monteverde Vecchio (in una delle quali i nostri figli frequentano) si sono avute notizie di cacciati da tempo nelle fogne, si sono fatti rivedere proprio in questi giorni con l'altoluce di un agente di pubblica sicurezza.

LETTERA FIRMATA (Bari)

DARIO FACCHINO (Roma)

Perché i carabinieri chiedono di avere un sindacato

LETTERA FIRMATA

no, secondo le loro forze e possibilità, e perciò tutti desideriamo qui ringraziare di vero cuore sia per quanto hanno fatto fino ad ora per quello che stanno tuttora facendo per la nostra famiglia.

Tanti cari saluti.

AUSILIO LUPO CRISPINO LUPO (Parma)

Caro direttore, il 14 marzo 1973, intorno alle 7,30, quattro agenti dell'ufficio politico della questura di Roma sono entrati a casa mia quattro minuti dopo la perquisizione di casa mia. Perquisizione firmata dal sostituto procuratore della Repubblica Ettore Torri. Motivo della perquisizione: il fondato sospetto di sospettare che un assistente sociale di Piacenza (mio figlio diciassettenne) possa trovare, scritti, le sue testimonianze ed attività dellittuosa.

Devo dire che gli esecutori della perquisizione sono stati correttissimi, e che la perquisizione non ha avuto luogo alla presenza di un agente nominato da me seduto stante; e che si è conclusa col sequestro di una mia rubrica del periodo parigiano, una denuncia nel '48 alla questura di Milano (dove allora vivevo), di un brogliaccio telefonico di un mio amico, e di un'antenna dell'Auto-mobili.

Nello stesso tempo veniva effettuata in quanto sospettato era il sedicente Luca De Longis) analoga perquisizione in casa del padre dott. Marcello De Longis, un funzionario del ministero del Turismo; e il gli oggetti sequestrati sono stati due cimeli di guerra (una medaglia e una medaglia di bronzo), due foglietti scabocchati per altro non appartenenti al ragazzo. Ne è stata fatta una copia, e un'idea di come sia stato nascere il sospetto che nelle nostre abitazioni potesse trovarsi quel che gli agenti cercavano.

Quel che è certo e noto è che il dott. De Longis ed io siamo degli antifascisti, e che anche il mio figlio è un antifascista, e che nelle scuole di Monteverde Vecchio (in una delle quali i nostri figli frequentano) si sono avute notizie di cacciati da tempo nelle fogne, si sono fatti rivedere proprio in questi giorni con l'altoluce di un agente di pubblica sicurezza, e che nelle scuole di Monteverde Vecchio (in una delle quali i nostri figli frequentano) si sono avute notizie di cacciati da tempo nelle fogne, si sono fatti rivedere proprio in questi giorni con l'altoluce di un agente di pubblica sicurezza.

LETTERA FIRMATA (Bari)

DARIO FACCHINO (Roma)

Perché i carabinieri chiedono di avere un sindacato

LETTERA FIRMATA

## Le cifre fornite dal ministro dell'Interno Sciolovov DIMINUITI DEL 4,6 PER CENTO I REATI COMUNI NELL'URSS

### «Il potere sovietico ha eliminato la delinquenza professionale» - I mutamenti qualitativi nella criminalità - La funzione di prevenzione esplicata dalla polizia

MOSCA, 17. Nell'Unione Sovietica lo scorso anno la criminalità è diminuita. In particolare il numero dei reati più gravi — omicidi volontari, rapine, saccheggi e furti — si è ridotto del 4,6%.

Il rapporto contenuto in un lungo articolo pubblicato stamane sulla Pravda dal ministro degli Interni della URSS, Nikolaj Ivanov, in generale, il ministro ricorda che «negli anni del potere sovietico, nell'URSS è stata eliminata la delinquenza professionale nazista, e i crimini sono totalmente scomparsi, e la criminalità nel suo complesso si è ridotta di più volte». Ciò è avvenuto — egli

osserva — non perché noi abbiamo leggi più rigorose di altri paesi. La diminuzione della delinquenza opera in un'attività di prevenzione sociale e politica radicali, realizzate nel paese dal potere sovietico. Sono legati al grande lavoro di educazione compiuto.

È noto che in Unione Sovietica, la delinquenza è diminuita di più del 4,6 per cento. Il ministro ricorda che «negli anni del potere sovietico, nell'URSS è stata eliminata la delinquenza professionale nazista, e i crimini sono totalmente scomparsi, e la criminalità nel suo complesso si è ridotta di più volte». Ciò è avvenuto — egli

di chiarificazione sulle conseguenze provocate dall'abuso del potere sovietico, opera in un'attività di prevenzione sociale e politica radicali, realizzate nel paese dal potere sovietico. Sono legati al grande lavoro di educazione compiuto.

È noto che in Unione Sovietica, la delinquenza è diminuita di più del 4,6 per cento. Il ministro ricorda che «negli anni del potere sovietico, nell'URSS è stata eliminata la delinquenza professionale nazista, e i crimini sono totalmente scomparsi, e la criminalità nel suo complesso si è ridotta di più volte». Ciò è avvenuto — egli

LETTERA FIRMATA (Bari)

di chiarificazione sulle conseguenze provocate dall'abuso del potere sovietico, opera in un'attività di prevenzione sociale e politica radicali, realizzate nel paese dal potere sovietico. Sono legati al grande lavoro di educazione compiuto.

È noto che in Unione Sovietica, la delinquenza è diminuita di più del 4,6 per cento. Il ministro ricorda che «negli anni del potere sovietico, nell'URSS è stata eliminata la delinquenza professionale nazista, e i crimini sono totalmente scomparsi, e la criminalità nel suo complesso si è ridotta di più volte». Ciò è avvenuto — egli

di chiarificazione sulle conseguenze provocate dall'abuso del potere sovietico, opera in un'attività di prevenzione sociale e politica radicali, realizzate nel paese dal potere sovietico. Sono legati al grande lavoro di educazione compiuto.

È noto che in Unione Sovietica, la delinquenza è diminuita di più del 4,6 per cento. Il ministro ricorda che «negli anni del potere sovietico, nell'URSS è stata eliminata la delinquenza professionale nazista, e i crimini sono totalmente scomparsi, e la criminalità nel suo complesso si è ridotta di più volte». Ciò è avvenuto — egli

LETTERA FIRMATA (Bari)

Si è aperta ieri, presente Bufalini

## Ancona: la IV Conferenza regionale dei comunisti

### Discorso unitario del sindaco dc del capoluogo L'intervento di Barca e la relazione di Janni

Dalla nostra redazione ANCONA, 17. Si è aperta questa mattina al teatro Sperimentale di Ancona la quarta conferenza dei comunisti marchigiani, preceduta da 452 congressi di sezione, conferenze di zona e riunioni di gruppo. Sono presenti centinaia di delegati, i parlamentari delle Marche, i consiglieri regionali, sindaci e funzionari amministrativi, dirigenti delle sezioni e delle Federazioni, i membri del comitato regionale. Presiede il compagno Paolo Bufalini, sindaco di Pesaro. Marcello Stefanini, membri del Comitato centrale, il compagno onorevole Renato Bastianelli.

È intervenuta una rappresentanza della Lega dei comunisti della Dalmazia a riprova dello stretto legame di collaborazione e di amicizia esistente fra i comunisti delle due sponde dell'Adriatico, una della CGIL, membri di consigli di fabbrica.

LETTERA FIRMATA (Bari)

per altri obiettivi si sviluppi lo stesso aperto concorso di forze. La nostra città, la nostra regione, hanno bisogno di una politica di sviluppo, di una politica di sviluppo, di una politica di sviluppo.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Guido Jani, segretario regionale del PCI, il quale ha analizzato i gravissimi guasti provocati nelle Marche dall'attuale meccanismo di sviluppo, guasti aggravati pesantemente dal governo di centro-destra, come la dilagante occupazione, lo sfacelo nelle campagne con una fuga tumultuosa dei contadini, il crollo delle scuole anche a livello universitario.

Il compagno Jani ha proposto una serie di impegni e soluzioni per la costruzione di un vasto movimento unitario dell'alleanza fra classe operaia e ceti medio produttivi; un rinnovato rapporto unitario soprattutto con il PSI e le altre forze di sinistra, senza ridurre l'azione nei confronti della DC esclusivamente alla rigida contrapposizione; il rilancio dell'Ente Regionale di sviluppo, il ruolo delle Partecipazioni statali; una presenza più incisiva dei comunisti nella scuola; il passaggio dalla mezzadria all'affitto.

Il compagno Jani ha proposto una serie di impegni e soluzioni per la costruzione di un vasto movimento unitario dell'alleanza fra classe operaia e ceti medio produttivi; un rinnovato rapporto unitario soprattutto con il PSI e le altre forze di sinistra, senza ridurre l'azione nei confronti della DC esclusivamente alla rigida contrapposizione; il rilancio dell'Ente Regionale di sviluppo, il ruolo delle Partecipazioni statali; una presenza più incisiva dei comunisti nella scuola; il passaggio dalla mezzadria all'affitto.

LETTERA FIRMATA (Bari)

per altri obiettivi si sviluppi lo stesso aperto concorso di forze. La nostra città, la nostra regione, hanno bisogno di una politica di sviluppo, di una politica di sviluppo, di una politica di sviluppo.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Guido Jani, segretario regionale del PCI, il quale ha analizzato i gravissimi guasti provocati nelle Marche dall'attuale meccanismo di sviluppo, guasti aggravati pesantemente dal governo di centro-destra, come la dilagante occupazione, lo sfacelo nelle campagne con una fuga tumultuosa dei contadini, il crollo delle scuole anche a livello universitario.

Il compagno Jani ha proposto una serie di impegni e soluzioni per la costruzione di un vasto movimento unitario dell'alleanza fra classe operaia e ceti medio produttivi; un rinnovato rapporto unitario soprattutto con il PSI e le altre forze di sinistra, senza ridurre l'azione nei confronti della DC esclusivamente alla rigida contrapposizione; il rilancio dell'Ente Regionale di sviluppo, il ruolo delle Partecipazioni statali; una presenza più incisiva dei comunisti nella scuola; il passaggio dalla mezzadria all'affitto.

Il compagno Jani ha proposto una serie di impegni e soluzioni per la costruzione di un vasto movimento unitario dell'alleanza fra classe operaia e ceti medio produttivi; un rinnovato rapporto unitario soprattutto con il PSI e le altre forze di sinistra, senza ridurre l'azione nei confronti della DC esclusivamente alla rigida contrapposizione; il rilancio dell'Ente Regionale di sviluppo, il ruolo delle Partecipazioni statali; una presenza più incisiva dei comunisti nella scuola; il passaggio dalla mezzadria all'affitto.

LETTERA FIRMATA (Bari)

Walter Montanari

Con un progetto di risoluzione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Sarebbero adatte solo ai servizi sedentari

# Panama rivendica la piena sovranità sul Canale e sulla "zona americana"

Il documento, firmato anche dal Perù e presentato dal ministro degli esteri Tack, chiede la fine dell'occupazione USA - Pieno appoggio cileno - Washington minaccia di porre il veto (mentre non si esclude un intervento armato)



CITTA' DI PANAMA — Una dimostrazione studentesca contro gli Stati Uniti.

Dal nostro corrispondente

Con la presentazione del progetto di risoluzione panamense-peruviana che sancisce la piena sovranità di Panama sulla «zona del canale», attualmente sotto occupazione statunitense, e quindi sul canale che unisce l'Atlantico al Pacifico, i lavori del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, riunito nella capitale della repubblica dell'Istmo, sono entrati nella loro fase decisiva. Il progetto di risoluzione, presentato a conclusione della seduta pomeridiana di ieri, ha provocato l'irata reazione del capo della delegazione statunitense, John Scali che, conversando con i giornalisti, ha minacciato di far ricorso al diritto di veto, se non si arriverà alla stesura di un testo soddisfacente per gli USA. Scali ha aggiunto di aver ricevuto al riguardo precise

L'AVANA, 17

neutralizzazioni del Canale di Panama, come fattore che favorirà il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. «Invita la segreteria dell'ONU a porre la questione all'ordine del giorno dei lavori della prossima Assemblea generale». Illustrando il progetto di risoluzione il ministro degli Esteri Tack ha sottolineato ancora una volta, come già aveva fatto, giovedì scorso, nella seduta inaugurale, il presidente Torrijos, che la controversia per la «zona del canale» è giunta ad un punto esplosivo, suscettibile di porre in pericolo la pace e la sicurezza internazionale e ha rivendicato per Panama «il pieno rispetto della sua sovranità, indipendenza, unità e integrità territoriale, il diritto alla libera autodeterminazione e a disporre senza ingerenza alcuna, a proprio beneficio, delle proprie ricchezze e risorse naturali».

Anche nella seconda giornata di lavoro, i numerosi delegati latino-americani intervenuti, oltre che esprimere solidarietà e pieno appoggio alle legittime aspirazioni di Panama, hanno posto con accenti più o meno diretti sotto accusa la politica degli Stati Uniti nei confronti di tutto l'emisfero sud del nuovo continente.

Il progetto di risoluzione, letto al Consiglio di Sicurezza dal ministro degli Esteri di Panama, Tack, a nome anche del suo collega peruviano, generale De La Flor Valle, espone le aspirazioni legittime del governo e del popolo panamense e raccoglie l'appoggio solidale di tutti i governi latino-americani i cui rappresentanti sono intervenuti nel dibattito di questi primi giorni di lavoro del massimo organismo esecutivo dell'ONU. Richiamandosi all'accordo (non rispettato fino ad ora

Su ordine di cattura da Palermo

## Preso a Genova un boss della «nuova mafia»

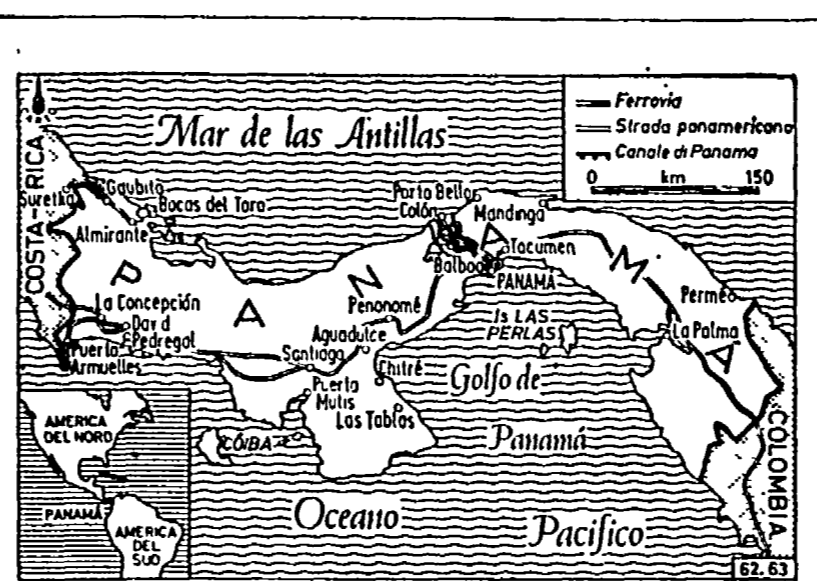
Si tratta di Giovanni Mamone - Le varie centrali criminali sparse per il paese - La figura di Luciano Liggio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. E' stato scovato ieri sera a Genova da una operazione lampo (cioè per una sofferta caccia poliziesca) Mamone, uno dei quattro boss con cui ieri a Palermo il giudice istruttore Filippo Neri aveva spiccato mandato di cattura all'atto della deposizione della sentenza contro la cosiddetta «nuova mafia». L'operazione, condotta in stretto coordinamento con altri due arresti avvenuti l'uno, quello di Domenico Santoro, in pieno centro di Palermo e l'altro, quello di Calogero Pasalacqua a Buonconvento (Sicilia) dove il boss trascorreva il soggiorno obbligato, è una nuova testimonianza della vastità del campo di indagine affrontato dal giudice e, d'altra parte, della carenza di indirizzi investigativi alla base del rapporto di polizia, carabinieri e finanza da cui ha preso il via il processo. La mappa della «nuova mafia» è troppo vasta, infatti, per circoscrivere l'attenzione ad un fatto — anche se imponente — di criminalità organizzata. Alcuni esempi: a Genova dove è stato arrestato ieri Mamone operava la sezione distaccata del «ciao» di Gerlando Alberti, «il pacaré» (assolto da una sconcertante sentenza dello scorso anno del tribunale di Palermo dall'accusa di avere ordinato la strage di boss di viale Lazio), ma già in fase istruttoria è stato liberato nello stesso tempo da ogni imputazione (per insufficienza di prove) proprio il calogero Bartolo che la requisitoria del PM Rizzo indicava come l'uomo di fiducia «genovese» di Alberti.

v. va.

Ilio Giordani



La Repubblica di Panama è stata creata nel 1903 dagli Stati Uniti incoraggiando la secessione di una provincia della Colombia, che sembrava riluttante a consentire il taglio dell'istmo per creare una via d'acqua fra l'Atlantico e il Pacifico. Il 19 novembre di quell'anno fu firmato il trattato Hay-Bunau-Varilla, un tipico patto coloniale con il quale fu ceduta al governo di Washington una zona larga 10 miglia e vasta 648 miglia quadrate destinata ad essere attraversata dal canale. Questo fu costruito in dieci anni e aperto al traffico il 15 agosto 1914. La «Zona del Canale», ceduta «in uso perpetuo» agli americani in cambio di un affitto, è sottoposta al dominio diretto di Washington, che l'esercita attraverso un governatore nominato ogni quattro anni dal presidente americano. I tribunali statunitensi amministrano la giustizia, la legge sono quelle approvate dal congresso USA, la moneta è il dollaro, la polizia è americana, come pure l'esercito, composto di diecimila uomini. Inoltre gli Stati Uniti hanno a Panama basi, fortificazioni e i più importanti campi di addestramento per «berretti verdi» ed altre forze anti-guerriglia, non solo statunitensi, ma anche latino americane. In pratica si tratta di una colonia che taglia in due la piccola repubblica, e di fatto ne impedisce qualsiasi attività autonoma. L'abrogazione del trattato castrista è stata chiesta per la prima volta il 16 novembre 1961. Nel gennaio 1964 la polizia americana massacrò 22 giovani che manifestavano lungo il confine e ne ferì 500.

Allarmante denuncia sul dilagare delle sostanze inquinanti

## Adriatico: verso il disastro ecologico?

Entro 10 anni (sostengono gli esperti) il tonno e altre specie di pesci scompariranno dalle acque fra l'Italia e la Jugoslavia — Un mare che sta «morendo» — Necessarie nuove leggi



BOLZANO — Automezzi pesanti bloccati al valico del Brennero

## Spinte corporative dietro l'agitazione dei doganali

Situazione pesante e disagi notevoli ai posti di frontiera - La questione sollevata dai deputati comunisti - Perché il governo non snellisce le procedure di sdoganamento?

Il pesante sepolcro dei dipendenti delle dogane, proclamato dal Sindacato Autonomo e dalla DIR-STAT, sta erigendosi in un muro invalicabile per i carri carichi di merci, dei quali i doganieri, le navi ai posti di frontiera. L'azione degli «autonomi» e della DIR-STAT di sciopero sindacato corporativo e clientelare è stata fermamente condannata dalle federazioni statali di categoria della Cgil-Cisl-UiL (L'UNSA, alla quale il Sindacato Autonomo aderisce, ha invece ritenuto di dissociarsi da questo giudizio).

La situazione è stata sollevata dal gruppo comunista della Camera, che ha chiesto di conoscere i motivi per i quali certi «sindacati» cercano di opporsi ad un chiarimento dei modi di corrispondenza dei diritti percepiti per servizi di «fuori orario e fuori sede». In aula il compagno Vettore ha chiesto che si stralciasse dalla legge sul personale doganale l'articolo sul «fuori orario e fuori sede», ricordando che persino una ambasciata a New York per affrontare importanti nodi internazionali: l'anno passato si riunì ad Addis Abeba per discutere del colonialismo in Africa ed esprimere il suo appoggio ai movimenti di liberazione.

opposto e l'articolo è stato mantenuto. In realtà una legge per snellire le procedure di sdoganamento sarebbe già in corso di elaborazione. Ma non si tiene nel cassetto, sotto la pressione degli «autonomi» e dei burocrati della DIR-STAT, perché evidentemente sottrarre il loro una pratica di comodo per alimentare il sottobosco retribuito.

Ma cosa succede in concreto? Succede che gli speditori (che effettuano operazioni di sdoganamento per conto della ditta) preparano direttamente le bollette e versano un tanto a bolletta al doganale. A prescindere dal fatto che l'operazione venga fatta in orario o fuori orario, in circuito o fuori circuito (perché tutti le operazioni di sdoganamento vengono pagate con questo sistema), è quanto ci hanno concesso fermare alcuni speditori venuti al giornale. E' quanto succede, ad esempio, alla dogana di Milano, dove tutto il personale, timbrando le migliaia di bollette perforate dagli speditori, aggiunge ad alcuni casi le bollette doganali: 4) se è vero l'importo del passo compiuto da una ambasciata; 5) la ragione per cui i superburocrati percepiscono, nel settore, anche senza indennità, con buona pace della onniprevidenza.

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, marzo

Entro dieci anni, secondo gli esperti, il tonno già oggi molto raro nelle acque tra l'Italia e la Jugoslavia, è destinato a scomparire del tutto dall'Adriatico. Le previsioni riguardanti il disastro ecologico si fanno sempre più rassicuranti. Ma non è questa la scomparsa del tonno a preoccupare. Stando a quanto dicono i pescatori dell'Italia e della Jugoslavia, si assottigliano in modo allarmante anche tutte quelle specie di pesce che vengono genericamente catalogate sotto il nome di «bianco» (comi, cefali). Riempire la prua di una «batana» con una levata di «bianco» diventa sempre più raro ed oneroso. E' questo che le quotazioni di questo pesce sul mercato sono sempre più alte.

Negli anni scorsi preoccupazioni erano anche per il pesce «azzurro» (le sardine) ma le pescherecce di quest'anno hanno messo temporaneamente «a tacere» le preoccupazioni. Le grandi imprese accusano i privati di rubare il fondo con reti imbragatutto, anche sotto costa, provocando danni gravissimi. L'accusa è estesa a pescherecci italiani che con questo metodo costringono, per ragioni di concorrenza, anche gli jugoslavi ad adeguarsi. Gli uni e gli altri accusano poi gli irregolari che pescano con la dinamite e ancora di più perché sottraggono la lancia, la galleggione con la quale vengono dati i permessi ai subacquei locali e stranieri ha portato, dicono, a delle vere e proprie stragi di morte. Le opinioni di coloro che chiedono di guardare un po' più lontano si vanno fortunatamente facendo strada in una legge per la pesca presentata nei giorni scorsi alla camera per gli affari economici della repubblica croata e stata nettamente respinta perché ricalcando le leggi attuali in vigore, risultava troppo permissiva e scarsamente velle di salvaguardia del patrimonio ittico adriatico. Alla nuova legge si chiede di essere un deterrente valido al saccheggio indiscriminato, anche a costo di stabilire delle ampie zone di ripopolamento tratti di mare in cui la pesca venga interdotta per due o tre anni. Le grandi imprese accusano i privati di rubare il fondo con reti imbragatutto e ancora di più perché sottraggono la lancia, la galleggione con la quale vengono dati i permessi ai subacquei locali e stranieri ha portato, dicono, a delle vere e proprie stragi di morte.

Anche in un paese come la Jugoslavia in rapido passaggio dal sottosviluppo alla industrializzazione, quando le suggestioni del mare sono sempre molto vive, il progetto di realizzare sulle rive della Sava a Krško, sul confine tra la repubblica di Slovenia e quella di Croazia, una grande centrale idroelettrica, ha suscitato accessi di battiti e polemiche. Il desiderio di avere un super-impianto che contribuisce in modo decisivo a fare fronte ai bisogni energetici del paese, si scontra con il timore di una imminente distruzione del regime biologico della Sava. Gli scienziati replicano che i timori sono infondati. Il pro-

«Le donne hanno — salvo vere e proprie eccezioni — minore forza muscolare nei confronti degli uomini, minore resistenza agli agenti fisici e chimici, minore capacità di risposta alle stimolazioni psico-sensoriali, minore emotività e minore capacità di sintesi decisionale».

Questo il succo delle conclusioni cui è arrivata una commissione medico-psicologica, incaricata dalle Ferrovie dello Stato di studiare le dipendenti. Si tratta di pretesti, quando non sono affermazioni sbagliate sul piano puramente scientifico, talmente grotteschi (oltre che reazionari) che non bisogna essere degli specialisti per comprendere come non rivestano alcun valore scientifico. Né d'altra parte è necessario che lo abbiano, dal momento che la direzione delle Ferrovie dello Stato li intende utilizzare esclusivamente come pretesto per cacciare via le dipendenti dai servizi sui treni, nelle stazioni, alle biglietterie.

Tronizzare su questa diagnosi è facile e, al limite, scontato; ma vale la pena di sottolineare la perla della «minore resistenza agli agenti fisici e chimici», dal momento che simili preoccupazioni ammesse e non concesse che rispondano a verità, non sono mai sorte quando si è trattato di sottoporre le donne ad anni ed anni di ininterrotto sfruttamento nelle campagne, nelle risaie, nelle fabbriche. Per non parlare della scarsa risposta al dolore (il «psico sensoriale»), per cui la donna si configura come una specie di sonnambula di fronte a un uomo scattante e

prontissimo; e naturalmente non poteva mancare la tradizionale bagliatura della «emotività» che subito richiama alla mente gli «attacchi isterici» delle donne incapaci di controllare i propri sentimenti. E, per concludere, «non di meno, ecco l'insuperabile incapacità di sintesi decisionale» che rimanda alla casalinga la quale, per ogni problema importante, deve ricorrere all'aiuto protettivo del marito.

## Ottuse affermazioni

L'ottusità di tali affermazioni può avere un parallelo soltanto nel test pseudo-psicologico che abbondano sulle riviste femminili della peggior specie: certo si resta come minimo sbalorditi quando si apprende che in base a queste deduzioni, il ministro dei trasporti il liberale Bozzi (il quale evidentemente sogna ancora i tempi delle crinoline e dei merletti) ha dichiarato di essere intenzionato a presentare un disegno di legge per escludere le donne dai concorsi per il personale di esercizio nelle ferrovie. Lo ha dichiarato Bozzi in un'intervista a una rivista di moda, secondo l'on. Bozzi, sarebbe compromesso dall'incapacità femminile.

Il problema dell'arretratezza dei servizi per le dipendenti delle Ferrovie è certamente diventato più acuto con l'arrivo delle donne; quello che si era fatto limitare era il numero di donne in un collettivo o usare bagli sciofosi avrebbe dovuto essere cambiato al più presto. Per questo l'ammendamento dei servizi i dirigenti hanno pensato che era meglio limitare il numero di dipendenti delle Ferrovie e, espellendo il personale maschile in condizioni intollerabili. La manovra, però, non riuscirà perché, se non riuscirà, il miglioramento dell'ambiente di lavoro, per il quale è stato chiesto un stanziamento di 40 miliardi.

Le donne che lavorano nelle Ferrovie dello Stato sono 5.537, con un aumento del 2,2%, soltanto 93 sono capostazione e 9 dirigenti di comparto; il numero così basso non è dovuto alla scarsità delle partecipanti ai concorsi, né dal fatto che le donne siano stupide. Ma dal 1968 su 115.000 nuovi assunti il 20% erano donne. Il boicottaggio avviene non al momento della prova, che generalmente è superata da tutte le concorrenti, ma al momento della visita medica.

Tra le prove (vere e proprie fatiche di Ercole) che bisogna superare c'è quella di «ergometrica» una dimostrazione di forza da circo equestre che viene usata anche in alcune industrie e nei vigili del fuoco, la «dina metrica» che risponde allo stesso criterio. La cosa più assurda è che si usano gli stessi criteri per le donne che per gli uomini. Se poi si è alte un metro e 59 centimetri non si ha alcuna speranza di superare la prova perché l'altezza minima è un metro e 60 tanto per uomo quanto per donna. Insomma quella che per la donna è considerata una prova normale (1,60 metri) per le Ferrovie dello Stato è appena appena accettabile.

## Rappresaglia antisindacale

Tutti questi grotteschi e inaccettabili espedienti si conducono ad un solo scopo: quello di allontanare dal lavoro le donne e farle tornare nel «focolare» domestico o, al massimo a fare le segretarie. Le lavoranti a tempo pieno, in particolare alle Ferrovie, questa manovra antisindacale, tanto che le dipendenti, infatti, hanno raggiunto in questi ultimi anni un numero di 100 mila, tanto che nel 1970 a Roma è sorto il primo asilo nido aziendale proprio al ministero dei Trasporti, dopo tre anni di attesa per le dipendenti: una lotta cominciata nel 1967 con il gesto clamoroso di una donna che aveva fatto saltare in aria un deposito sulla scrivania del direttore generale.

Non è quindi soltanto un fatto di costume, anche se in prima reazione alle conclusioni degli esperti è di sghignazzare e motteggiare sull'arretratezza degli italiani. E' soprattutto un problema politico e sindacale, tanto che il governo conservatore di chiuderle alle donne l'accesso al voto, per far svolgere loro un ruolo subordinato, dove diano il mito dell'angolo del focolare, si nasconde malevolmente la volontà di non affrontare le riforme sociali che impediscono alle donne di prendere coscienza di sé e di lottare per una società diversa. E' a questo smaccato e maldestro tentativo che le lavoranti dietro il paese, anche sul piano dell'emancipazione femminile, che i dipendenti delle Ferrovie, uomini o donne che siano, hanno detto chiaramente no.

Arturo Baroli

Matilde Passa

L'intervento del compagno Petroselli sul bilancio di previsione del Comune

# La DC rappresenta il punto focale dell'ambiguità politica capitolina

La necessità e il senso dell'opposizione comunista alla Giunta - Le contraddizioni della relazione Rebecchini - La natura politica della crisi degli enti locali - Un piano di ripresa produttiva nell'edilizia - Il governo Andreotti contro lo sviluppo del Lazio

Un governo capitolino che non fa corrispondere in modo conseguente le sue scelte al piano dei programmi di intervento, del rapporto democratico con la città, dei rapporti tra le forze politiche - con le esigenze programmatiche di autonomia e di risanamento e rinnovamento della vita cittadina, si muove su un terreno di ambiguità politica che non solo non risolve i problemi acuti aperti davanti alle masse lavoratrici, ma lascia spazio a nuovi e nemici di un diverso sviluppo economico e sociale, regionale e nazionale. La DC romana è il punto focale di questa ambiguità politica e della crisi che giudichiamo tuttora aperta nella guida della città e che potrà risolversi, in senso democratico, solo andando oltre l'esperienza del centro sinistra e costruendo un nuovo e diverso alle forze autonome, democratiche e di progresso.

Sulla base di questa indicazione politica emerge dal confronto sul piano preventivo, il compagno Luigi Petroselli - intervenendo venerdì sera nel dibattito in Campidoglio - ha confermato la necessità e la opportunità dell'opposizione comunista alla Giunta. «Quello di cui la città ha bisogno non è un semplice bilancio di competenza, ha detto ancora Petroselli, ma un bilancio di iniziativa e di programmazione pluriennale, collegato con le esigenze della Regione, democratico nei suoi contenuti e nella sua formulazione».

In rapporto a questa esigenza fondamentale il compagno Luigi Petroselli ha denunciato le contraddizioni della relazione presentata dall'assessore Rebecchini, oltre che di autoritarismo, e dall'altro una sfida alle forze autonomistiche e riformatrici.

Dopo aver sottolineato come Roma ha reagito nell'ultimo anno contro questa sterzata a destra in modo am-

plio e significativo, richiamandosi non solo alle grandi lotte contrattuali e sociali, ma anche alle iniziative di pace e antifascismo delle assemblee elettive, al travaglio legislativo faticoso ma importante del Consiglio regionale (legge sui trasporti e legge sugli asili-nido), il compagno Petroselli ha proseguito affermando che il movimento di opinione e di lotta, che si è avuto nell'ultimo anno a Roma ha fatto emergere l'attualità rinnovata di una domanda di cambiamento e di riforme, per concludere che il bilancio come atto politico non esprime la forza necessaria né per respingere la sfida del governo Andreotti, né per raccogliere la domanda politica del movimento di opinione e di lotta. Dopo aver sottolineato il valore della linea di alternativa al bilancio proposta dai compagni Arata, Bencini, Giordano, Prasca, Ventura, e affrontando alcune questioni delle scelte urbanistiche, il compagno Petroselli ha sottolineato l'attualità di un dibattito avviato in diverse sedi (dal Consiglio regionale all'Italia Nostra, ai sindacati, all'Unione italiana, al SUNIA) ma reso più urgente dalla stretta economica e dalla duplice esigenza di una ripresa produttiva in campo edilizio e della soddisfazione di grandi bisogni sociali (casa, scuola, verde). L'idea della Giunta dell'Asse Attrezzato e di nuove convenzioni o è una scelta organica per fare di Roma un nuovo polo di riferimento per lo sviluppo distorche del Paese o è un'idea velleitaria che alimenta speranze, suscita attese, mobilita interessi che invece dovrebbero essere indirizzati «subito» per un piano di ripresa dell'attività edilizia che, fondato sulla 167, sui piani di ristrutturazione e di ampliamento dei grandi servizi e sull'applicazione della legge sulla casa potrebbe garan-

Centoventimila lire a sera per non provocare « guai » al gestore

# TAGLIEGGIAVANO UN NIGHT arrestate 6 persone

Il proprietario del «Piper» costretto ad assumerli come camerieri per evitare che il suo locale fosse continuamente teatro di risse furibonde e violenti pestaggi - In carcere la banda al completo



Quattro dei sei arrestati per le estorsioni ai night (da sinistra a destra e dall'alto in basso): Giuseppe Di Calvi, Giuseppe Modesti, Tommaso Alvari e Cesare Iapucci

Centoventimila lire al giorno: questa la tangente che il proprietario del «Piper» in via Tagliamento doveva pagare a una gang di taglieggiatori, per non avere il locale distrutto da continue risse. Tutto è stato scoperto per un caso, visto che il proprietario del night si era ben guardato dal parlare, per paura di rappresaglie; un normale controllo della polizia ha portato però i nodi al pettine e il ricattato ha raccontato tutto, consentendo alla polizia di arrestare la banda al completo che era composta da Franco Meloni, 25 anni, abitante in via Lorenzo Lotto 17, Giuseppe Vitaldi 27 anni, via Fabiano 25, Cesare Iapucci 32 anni, via Cesare Manerone 30; Rino Bellini, 44 anni, via del Sesto Miglio 99; Tommaso Alvari 50 anni (il capo) via Trastevere 319; Giuseppe Modesti, conosciuto col nome di Riccardo, 33 anni, via Re Tancredi 8; un mese fa era stato arrestato il settimo per falsa testimonianza, Sergio Bottiglieri 32 anni, via del Sesto Miglio 102.

**Manette a tre per il falso champagne**

Migliaia di bottiglie vendute per champagne francese contenevano solo vino prodotto in una località vicino Roma e trattato con bicarbonato. Tre persone, a conclusione della prima fase delle indagini condotte dalla Guardia di Finanza sono state arrestate.

La colossale truffa che avrebbe immesso sul mercato circa 30 mila bottiglie di falso champagne, è stata organizzata e portata a termine ai danni di una marca molto nota la «Moët & Chandon» il cui prezzo varia tra le tremila e le quattromila lire. Sembra che la truffa si sia svolta così: migliaia di bottiglie contenenti vino dalle caratteristiche simili a quelle del champagne erano state ordinate e acquistate presso uno stabilimento enologico di Montecompatri. Il vino già imbottigliato e fermentato artificialmente è stato venduto al prezzo di duecentocinquanta lire al pezzo; i responsabili della truffa non facevano altro che applicare sulla bottiglia le etichette ordinate a una tipografia della zona.

L'altra sera sul mandato del pretore gli agenti hanno arrestato: Antonio Lanciotti 27 anni, Otello Mucifora di 49 anni e Carlo Carlini di 40. La maggior parte del prodotto etichettato e acquistato dalla «Moët & Chandon», secondo quanto hanno già accertato gli agenti della Guardia di Finanza, sarebbe stata smerciata presso locali notturni, ristoranti, ecc.

Indetta dall'ANPI

# Settimana antifascista

Appello ad una vasta mobilitazione di tutti i democratici per l'anniversario delle Fosse Ardeatine

Una settimana antifascista è stata indetta dal Comitato provinciale dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) per onorare la memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine, del 24 marzo, giorno in cui i partigiani danno l'appuntamento a tutte le forze democratiche, ai giovani antifascisti, ai lavoratori, e si battono per la giustizia e la libertà, in piazza San Paolo, dove si svolgerà una manifestazione.

La settimana antifascista è indetta per «riaffermare il valore e gli obiettivi della Resistenza, contro le minacce avanzate alla democrazia e alla legalità costituzionale, contro le minacce di repressione in atto nelle scuole e nelle fabbriche, contro la trama nera e la compiacente tolleranza data dalle autorità alle squadriste fasciste».

Al centro della mobilitazione indetta per la settimana antifascista è la raccolta delle firme per la petizione dell'ANPI per mettere fuorilegge le organizzazioni paramilitari fasciste, per giungere alla formazione di una commissione parlamentare d'inchiesta che faccia luce sui responsabili

della riorganizzazione di movimenti e partiti che si richiamano al fascismo perché siano sciolte tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Le firme saranno raccolte nei quartieri, nelle fabbriche, nelle scuole, e numerose manifestazioni di protesta contro il fascismo verranno organizzate nei più diversi luoghi della città.

Centoventi persone, presenti alla programmazione del film «La marcia su Roma» presso la sala del «Civis» hanno approvato, il 15 marzo, un bilancio di iniziativa e di programmazione pluriennale, collegato con le esigenze della Regione, democratico nei suoi contenuti e nella sua formulazione.

Il pretore di Roma ha respinto la richiesta di un'inchiesta sulla vicenda della cosiddetta riforma tributaria, denuncia il tentativo in atto di emar-

Il nuovo listino sarebbe già stato approvato dall'Unione panificatori

# Aumenta anche il prezzo del pane

Ritocchi che vanno dalle 25 lire al chilo per le «ciriole» alle 90 lire per i «bigné» - Un altro duro colpo ai magri bilanci delle famiglie dei lavoratori - La Federesercenti denuncia la responsabilità del governo e dei gruppi industriali - Appello a un'azione comune tra esercenti e sindacati di categoria per bloccare il carovita

Un altro duro colpo al già tanto tartassato bilancio delle famiglie dei lavoratori romani: anche il prezzo del pane sarà aumentato. La notizia non è ancora ufficiale e il comitato provinciale prezzi non ha ancora una scelta organica, ma i nuovi listini già circolano in numerosi negozi. Gli aumenti variano dalle 25 lire al chilo per le «ciriole» (pani a forma di borse, controllati dal GPP) alle 50-60 per le cosiddette «pagnotte caserecce»; i prezzi dei «bigné» (un'altra forma di pane molto diffusa nella capitale) saranno aumentati di un terzo, da 60-90 lire al chilo. Secondo il listino-ombra, non confermato né smentito, i prezzi dovrebbero essere così ritoccati:

Ciriole da 165 a 190 lire al chilo; rosette da 190 a 225; Bigné da 220 a 280 e forse 310; Pagnotte da 210 a 280.

La decisione di aumentare i prezzi sarebbe stata adottata dall'Unione panificatori in una riunione tenuta nei giorni scorsi. «Questa decisione - dice una nota della Federesercenti - è una scelta organica in relazione alle deliberazioni dei gruppi industriali di procedere a un ulteriore rialzo dei prezzi, come dimostrano le fatture che arrivano in questi giorni, ove si notificano ai dettaglianti aumenti dal 15 al 30 per cento per la merce a suo tempo ordinate». I prezzi aumentano all'origine e continuano ad aumentare al minuto. E' una dura realtà che riduce ogni giorno il potere di acquisto dei cittadini e dei pensionati, degli artigiani, dei piccoli operatori economici. In un mese, come dicevamo ieri, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati a Roma del 20 per cento.

Nel comunicato che abbiamo citato, la Federesercenti esprime la «sua ferma opposizione alla nuova offensiva dei gruppi industriali, e in particolare degli aumenti, e sollecita gli esercenti a chiarire alla popolazione a chi deve farsi risalire la responsabilità dell'aumento dei costi della vita. La Federesercenti romana - dice ancora il documento - rivolge un invito all'Unione dei commercianti affinché svolgano assemblee unitarie nei comuni della provincia e nei quartieri della città, che sfocino in attività e iniziative sindacali al fine di conseguire i seguenti obiettivi: 1) riforma dell'IVA; 2) modifica alla legge delegata per le imposte dirette; 3) controllo dei prezzi all'origine; 4) attuazione della legge 246 in funzione del sviluppo dell'associazionismo tra gli esercenti; 5) blocco dei prezzi all'origine sottoposti al controllo dello Stato».

Il comunicato così conclude: «La Federesercenti romana denuncia come causa fondamentale dell'aumento dei prezzi la politica governativa, che ha portato alla svalutazione della lira e al pauroso fenomeno della inflazione, colpendo gravemente esercenti e consumatori. La Federesercenti è presente alla organizzazione sindacale dei lavoratori, assoluta necessità di concordare un'azione comune al fine di frenare la corsa del carovita».



Un negoziante mostra le sue «ciriole»: aumenteranno pure quelle

Giovedì, contro le gestioni commissariali negli ospedali

# Sciopero generale a Genzano

Nello stesso giorno il Consiglio comunale è stato convocato a Palazzo Valentini - Manifestazione degli ospedalieri - Responsabilità della giunta provinciale

Tutta Genzano scenderà in sciopero generale giovedì 22 per protestare contro il prevaricarsi della gestione commissariale in nove ospedali del Castello. Allo sciopero hanno aderito tutti i sindacati, il SACE, l'Unione dei commercianti, il personale dell'ospedale S. Giovanni di Dio e della clinica Villa delle Grazie.

La proclamazione dello sciopero generale si è resa necessaria per l'atteggiamento della Giunta provinciale che seguita a rimandare la nomina dei rappresentanti nei consigli di amministrazione degli ospedali creando così dei gravi problemi al personale e a tutta la cittadinanza. Più volte è stato fatto presente dai rappresentanti del PCI, dalle organizzazioni sindacali, dai comitati cittadini quanto antidemocratiche e assurde siano le gestioni commissariali nei nove ospedali. La giunta provinciale anziché intervenire tempestivamente ha cercato di eludere questo problema.

Il sindaco di Genzano on-

revole Cesaroni ha intanto convocato per giovedì 22 il Consiglio comunale a Palazzo Valentini, sede dell'amministrazione provinciale, invitando alla seduta i rappresentanti dei lavoratori dei 15 comuni interessati a questa vertenza e i membri della Commissione sanità della Regione. I negozi ospedalieri, da parte loro hanno invitato i lavoratori interessati a manifestare nello stesso giorno contro l'atteggiamento della Giunta provinciale davanti a Palazzo Valentini.

Richiesta della III circoscrizione

# Impedire la demolizione di villa Blanc

Il Consiglio della III Circoscrizione ha votato un ordine del giorno per chiedere alla amministrazione comunale di non concedere alcuna autorizzazione alla demolizione del complesso edilizio di Villa Blanc e acquistato dalla Repubblica federale tedesca.

La richiesta è stata fatta tenuto conto che la Repubblica federale tedesca, nell'atto di acquisto avrebbe espresso chiaramente il proprio intendimento di procedere alla demolizione del complesso edilizio di Villa Blanc e di trasferire gli edifici accessori sparsi nei quattro ettari del lussureggiante parco che li circonda, per far luogo a due nuovi fabbricati per oltre 26 mila metri cubi.

Nell'ordine del giorno viene invocato il vincolo monumentale (oltre a quanto esposto dal ministro della Pubblica Istruzione e dal piano regolatore generale) e viene sollecitata la destinazione del complesso a parco pubblico.

Contemporaneamente alla votazione dell'ordine del giorno, il Consiglio della III Circoscrizione ha rivolto interrogazioni in proposito, mediante telegrammi, al ministro degli Esteri, al presidente della Giunta regionale Lazio, al sindaco di Pinerolo, all'assessore al piano regolatore signora Muu, all'assessore all'urbanistica, Pala.

Alla presenza del Sindaco Di Segni, dell'assessore al decentramento, Starita, e di una folla rappresentativa dei cittadini della circoscrizione, si è tenuto il Consiglio della XII Circoscrizione.

Purtroppo per la mancanza ancora di una sede il Consiglio della XII è stato costretto a riunirsi nei locali già provvisori della XI circoscrizione. Contro il tentativo dell'assessore Starita di trasformare il decentramento in un puro fatto formale e tecnico, sono emersi con forza dagli interventi dei compagni del gruppo comunista, una serie di interrogazioni, di cui una di Epifani Silvia, Abati Pietro i problemi della zona in un chiaro quadro politico.

Sono stati trattati oltre ai temi dell'urbanistica, della lotta al governo Andreotti-Malagodi, dell'appoggio che i comunisti daranno a tutti i movimenti di base (socialisti, comunisti, socialisti creativi e culturali, associazioni di massa), quello del rapporto tra lotta alle lotte di quartiere e forte incremento del piano di zona della 167, degli asili nido, della gestione sociale della scuola, della gestione sociale delle vacanze degli studenti.

in breve

- Il circolo culturale «A. Labriola» di Cassino, ha organizzato una manifestazione di protesta contro il fatto che il 21 marzo alle ore 18 sul tema: «La riforma del Senato e della Camera dei deputati» si svolga un dibattito con la compagnia Nide Jotti, vice presidente della Camera dei Deputati, e senza la partecipazione del professor Antonio Marchese, direttore della scuola. L'ultimo avrà per tema «Processo alla giustizia» e si svolgerà il 13 aprile alle ore 15.
- La relazione sarà tenuta dal dottor Antonio Marchese, procuratore della Repubblica di Palermo. Le conferenze si terranno tutte presso la sala convegni «P.C. Restagno».
- Domani, presso la biblioteca comunale di Latina, si svolgerà un convegno provinciale sui problemi della riforma della scuola, promosso dalla Federazione del PCI e dalla FGCI. Il convegno avrà inizio alle ore 10 e si concluderà al compimento Giannotti.
- L'Associazione Italia-URSS informa che la presentazione della nuova serie di «Rassegna Sovietica» avverrà il martedì 20 marzo - come era in programma - giovedì 22 alle ore 21, presso la sede dell'Associazione in piazza della Repubblica 47.
- Dopodomani alle ore 21 al circolo culturale S. Lorenzo, in via dei Latini, il gruppo «Teatro Studio» rappresenterà «L'uomo, la bestia e la fame» di Stefano Mastini, libera rielaborazione scenica dello spettacolo di Bertold Brecht. Il biglietto d'ingresso costa 300 lire.
- L'ARCI di Roma ha organizzato per questa mattina alle ore 10,30, presso la sala del CIVIS, viale Mellini 10, un incontro-dibattito sul tema: «La repressione nelle scuole, nelle fabbriche e all'interno della magistratura».
- Oggi, alle ore 10, presso il locale Circolo culturale «G. Galilei», si terrà un'assemblea indetta dalla Cooperativa per la casa «Colifero» di Interventi del dott. Gramacioni, presidente dell'Associazione laziale delle Cooperative di abitazione.

# vita di partito

**Martedì attivo sul diritto di famiglia**

Per l'emanazione della legge sulla riforma del diritto di famiglia, per una maternità libera e per la città della provincia, martedì alle ore 18, nel teatro della Federazione comunista (via dei Mellini 10) si svolgerà una conferenza con la partecipazione della compagna Adriana Seroni, della Direzione provinciale della Sezione femminile del Partito.

Sono invitati a partecipare i dirigenti dei Comitati di Zona, della città e della provincia, i membri del Comitato federale e della Commissione Federale di Controllo, dei circoli della FGCI. I compagni impegnati nelle assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa.

**Tesseramento: superati i 41.000 iscritti**

La Federazione romana ha ieri superato i 41.000 tesserati grazie all'impegno di numerose sezioni che hanno compiuto un altro serio passo avanti nel reclutamento di nuove forze al partito e nel rinnovo delle tessere.

Nel corso di questi ultimi giorni centotrenta tessere sono state lette alla sezione di S. Lorenzo, 91 da Santa Marinella, 77 da Monterotondo Scalo, 35 da Zagarolo, 44 da Porta Medaglia, 55 da Pomezia, 30 da Civitavecchia, 27 da Garbatella, 25 da Acilia, Settebagni, Grotteferrata, 17 da Ostia Lido, 10 dalla «L. Scattani» e 9 da Tufo, 4 da Portuense, 3 da Castiglianone.

Nei prossimi giorni per l'ulteriore rafforzamento dell'influenza e della organizzazione comunista vengono assai più conclusivi dei fatti tornati ai congressi di sezione che si concludono ogni nella città e nelle provincie di Roma.

**Domani**

**ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE** - Monte Mario, ore 10,30 (Sturzo); Giulio S. Onofrio (Borghese); Fincchio, ore 10, Cellula Colle Matia (Ammendola).

**CONGRESSI** - Anticoli, ore 18 (Cirillo); C.D., ore 10,30, a Segni (Mucicci); S. Cesario, ore 18,30 (Sturzo); Garbatella, ore 9,30 (Vito); Rocca Priora, ore 9,30 (Mazzarano).

**ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE** - Monte Mario, ore 10 (Rocani); Porta Maggiore, ore 10 (Guerra, Mancini); N. Tuscolana, ore 10, Cellula INA-Casa.

**CONVITTI** - Cerreto, ore 11 (Torri); Cretona (Palombara), ore 16 (Decini, Imperiali).

**FGCI** - Quarto Miglio, ore 10, assemblea (Spera); Affile, ore 10, assemblea (Laudati).

Oggi, alle ore 10,30, a Segni vi sarà una manifestazione sui trasporti promossa da PCI, PSI, PSDI e DC. Saranno presenti 21 deputati e le organizzazioni politiche dei comuni di Carpineto, Segni, Montelanico e Gorge.

Concediamo immediatamente

# PRESTITI

su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre

# PRESTITI

a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatezza

# FINANZIARIA FID.

Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090



La Montedison emargina l'elettronica

Le aziende Montedel sotto la minaccia della smobilitazione

Tre gli stabilimenti nella Regione: la Elmer e la IME a Pomezia, la Gregorini a Roma con un totale di mille dipendenti - Necessaria una diversa politica delle Partecipazioni statali in tutto il settore

La preparazione della conferenza sulle Partecipazioni statali entra nel vivo. L'attenzione è rivolta ai numerosi incontri che sono stati organizzati dalla regione e già questo metodo di consultazione con le forze sociali e politiche costituisce un fatto estremamente importante. Il convegno di Civitavecchia organizzato dalla lega per le autonomie locali, l'incontro degli amministratori dei Comuni dell'alto Lazio con la Regione, l'incontro con i sindacati, quello con ventisei consiglieri di fabbrica delle aziende più significative, l'incontro con Andreotti e anche la conferenza di produzione degli artigiani stanno rendendo la Conferenza sulle Partecipazioni statali, che si terrà il 5 e 6 e il

7 aprile, un grande fatto politico che polarizza su di sé l'attenzione dell'interessato non certo di pochi « addetti ai lavori », ma di vaste masse di lavoratori, di cittadini, interessati ad un diverso sviluppo economico e sociale a Roma e nel Lazio. Nella prossima settimana proseguiranno le iniziative: la commissione bilancio e programmazione incaricata di preparare insieme all'assessore alla conferenza, ha annunciato tra l'altro per venerdì prossimo un incontro con la stampa nel corso del quale verranno illustrate le linee sulle quali la regione intende muoversi e i temi del dibattito anche sulla base della consultazione fin qui svolta.

Tra i « rami secchi » che Goffi vorrebbe tagliare per far passare i suoi piani di ristrutturazione del gruppo Montedison, è compresa la Montedel, presente nel Lazio con tre stabilimenti: la Elmer, la Gregorini e la consociata IME, per un totale di 1.070 dipendenti sui duecenti complessivi del gruppo, cui sono legate le due aziende: la Laben di Milano e la OTE di Firenze. Si tratta del settore elettronico che fa parte di quella « divisione attività varie » comprendente anche l'edilizia, la meccanica e l'elettromeccanica, e di cui la direzione del monopolio ha intenzione di sbarazzarsi. D'altra parte, la storia delle aziende romane dimostra come la Montedison sia intervenuta nel settore dell'elettronica soltanto collateralmente, senza precisi piani di investimenti, conglobando società presistenti e sfruttando la « vacca grassa » il più possibile per poi gettarla via.

La Montedel è nata nel '69 in seguito ad un processo di concentrazione che ha investito medie aziende intrinsecamente troppo deboli per resistere su un mercato così difficile come quello dell'elettronica. Ma vediamo la situazione dei tre stabilimenti laziali. La Elmer, ex Scialotti, cinquecento dipendenti, era una società a conduzione familiare che fu fusa con la Edison su base di una nazione di fonderia dell'industria elettrica. Con i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno venne costruito il nuovo stabilimento a Pomezia, mantenendo comunque lo stesso tipo di produzione, cioè apparecchi radio militari. Nel '69 venne compresa nel gruppo Montedel e due anni dopo nella Elmer sono confluiti per la maggior parte i dipendenti della Stier, chiusa dalla Montedison con una decisione che ha lasciato stupiti gli stessi clienti.

Mercato da utilizzare

L'azienda, infatti, aveva ancora un suo mercato da utilizzare, perché nessuna delle attività della seconda azienda è stata ripresa dalla prima. In realtà, da tempo l'azienda era stata emarginata; diverse gare non erano state prese nemmeno in considerazione, anche se remunerative e agiudicabili da parte della Stier; ciò testimonia di un chiaro disimpegno della Montedison tutt'altro che interessato alle attività della sua sezione elettronica. Per quanto riguarda la Elmer, essa attualmente ha ordinazioni per circa 10 miliardi, la maggior parte dei quali sono costituiti da una grossa commessa avuta dal ministero della Difesa. Ciò significa una continuità di produzione, ai ritmi attuali, al massimo per un anno. Per il futuro si fa affidamento sull'attribuzione delle commesse per il progetto « Panavia », sulla fornitura cioè della parte elettronica di bordo per l'aereo militare interregionale. Si tratta comunque di prospettive molto incerte legate a complessi problemi politici oltre che tecnici di carattere internazionale.

La Gregorini, 200 dipendenti, vantava già prima dell'acquisto da parte della Edison, più o meno nello stesso periodo in cui fu incorporata la Elmer, una certa tradizione nell'industria romana della meccanica di precisione. La sua produzione così ha trovato collocazione presso i grandi complessi pubblici: la Pignone-Sud, la Selenia, l'ENI eccetera. Forse tra le aziende del gruppo Montedel è meno minacciata in quanto la direzione aziendale ha deciso un ulteriore investimento di 50-70 milioni per l'acquisto di macchine utensili. Lo stabilimento sulla via Casilina, però, è ormai vecchio ed inefficiente, con uffici ed officine collocate in condizioni poco più che « di fortuna ». Ultimamente poi — sottolineano i dipendenti — la direzione aziendale privilegia sempre più le forniture alle consociate rispetto a quelle per clienti terzi, limitando le possibilità di espansione del mercato.

Forte concorrenza

La IME di Pomezia, 370 dipendenti, è di più recente costituzione. Iniziò la sua attività produttiva con la costruzione di una calcolatrice elettronica da tavolo, che ebbe un certo successo, ma venne ben presto battuta dalla concorrenza di prodotti giapponesi ed olandesi, anche per alcune scelte sbagliate da parte della direzione. Successivamente questo tipo di produzione venne abbandonata e la IME si è dedicata alla presenza, alla costruzione di un micro-computer (IME 10.001) a prezzi accessibili anche per piccole e medie aziende (dai 6 ai 9 milioni di lire), quindi con buone possibilità di collocazione sul mercato, anche estero (c'è una società svizzera che costruisce il 10.001 su licenza). La IME non possiede un proprio stabilimento, ma si è insediata nei locali lasciati liberi dalla Stier; la produzione, poi, non è a ciclo integrale, limitandosi al solo montaggio e preferendo l'azienda servirsi di fornitori esterni.

Al migliore offerente

Pochi giorni fa, poi, la direzione ha comunicato la sua intenzione di chiudere il reparto meccanica e trasferire il personale presso la Elmer; secondo i sindacati questo significherebbe il primo passo verso una diversa specializzazione della IME (curare unicamente il settore commerciale). Risulta chiaro da tutto ciò lo scarso impegno profuso dalla Montedison nel settore elettronico sia per quanto riguarda i profitti della ricerca scientifica e tecnologica, sia per quanto riguarda il sostegno finanziario e commerciale alle aziende, con l'evidente intenzione di vendere tutto al migliore offerente e liberarsi di questo peso ritenuto inutile. Tali scelte, d'altra parte, riportano ad un discorso più complessivo sull'elettronica nella regione e sul ruolo che attualmente svolgono e quello che invece dovrebbero svolgere le Partecipazioni Statali. « La Stier — rilevano i sindacati in un loro documento — destina enormi risorse solo nel campo della telefonia ed il timido accenno fatto dalla Pignone-SUD di dedicarsi alla realizzazione di un medio calcolatore è stato subito soffocato e tutto è rimasto alla fase di progettazione. Si preferisce commercializzare un analogo calcolatore di progettazione americana, limitando i propri interventi alla assistenza tecnica presso i clienti. La stessa Selenia, che opera nell'area del Mezzogiorno, è stata costretta a ridimensionare i programmi e già si parla di una nuova fase di ristrutturazione per cui gli stabilimenti verrebbero riconvertiti alla produzione telefonica. Queste situazioni sono inspiegabili dal punto di vista tecnico e comprensibili solo se riferite a problemi di indirizzo politico più generale ».



Una visione di una parte della zona di Pietralata. Sono visibili le aree non ancora edificate che il Campidoglio vorrebbe, per lo più riempire di altro cemento, mentre la carenza di spazio, solo per il verde e per la scuola dell'obbligo, supera i 38 ettari

Ecco che cosa si nasconde dietro l'operazione centri direzionali ed asse attrezzato

Mille ettari per le Immobiliari

Le proposte della Giunta mirano a riempire di cemento zone che potrebbero invece essere destinate, come propone il PCI, a verde pubblico ed a servizi. Uno studio dei consiglieri comunisti Buffa e Salza no documenta l'inammissibilità delle mire capitoline - Assetto del territorio e Partecipazioni Statali

<p><b>fabbisogno 1980</b> <b>3.918.000</b> stanze</p> <p><b>alloggi da realizzare con piani già esistenti</b> <b>970.000</b></p>	<p><b>patrimoni edilizi 1971</b> <b>2.974.000</b> stanze</p> <p><b>disponibilità 1980</b> <b>3.944.000</b></p>
--	--

Nel grafico a sinistra sono indicati: il fabbisogno di case al 1980, il patrimonio edilizio esistente, la quantità di stanze che si possono realizzare con gli strumenti già esistenti, e infine, la disponibilità raggiungibile al 1980. Come si vede essa è superiore al fabbisogno. La disponibilità

è stata calcolata sommando il patrimonio edilizio esistente (2.974.000 stanze) secondo il censimento del '71 agli alloggi che si possono costruire con piani già esistenti. Il dettaglio di quest'ultimo dato è il seguente: alloggi che si possono costruire

nei piani attuativi urbanistici già adottati dal consiglio 580.618 stanze; alloggi da realizzare con il completamento dei programmi già deliberati dal consiglio 390.000 stanze.

Non esiste quindi la necessità di avviare ulteriori operazioni di tipo asse attrezzato e centri direzionali, ma di attuare i programmi già deliberati.

La tabella a destra indica in ettari i quartieri per quartiere le carenze di verde pubblico e di aree per la scuola dell'obbligo. I quartieri sono quelli adiacenti alle zone interessate all'operazione asse al-

Quartieri	Abitanti 1971 (ISTAT)	Carenze aree scuola obbligo (Ha)	Carenze aree verde pubblico (Ha)	Totale carenze scuola e verde (Ha)	Superficie aree direzionali adiacenti (Ha)
1) Nomentano	63.665	25,4	32,29	57,69	—
Monte Sacro	97.278	31,1	84,55	115,65	—
Monte Sacro Alto	35.335	5,6	14,50	20,10	—
Trieste	90.186	28,7	61,16	89,86	—
Pietralata	51.346	7,5	31,21	38,71	—
Totali	340.810	98,3	223,71	322,01	177,00
2) Tiburtino	42.477	10,2	48,42	58,62	—
Collatino	78.720	13,3	3,84	17,14	—
Totali	121.197	23,5	52,26	75,76	187,80
3) Prenestino - Labicane	109.722	29,5	87,74	117,24	—
Prenestino - Centocelle	93.532	27,7	71,17	98,87	—
Totali	203.254	57,2	158,91	216,11	143,40
4) Tuscolano	168.960	43,6	184,66	228,26	—
Don Bosco	89.919	18,0	80,92	98,92	—
Appio Claudio	41.041	7,8	0,93	8,73	—
Totali	299.920	69,4	266,51	335,91	361,80
TOTALI 1+2+3+4	965.181	248,4	644,59	892,99	870,00
5) Ostiense	109.290	24,2	81,22	105,42	—
Ardeattino	59.263	10,2	45,33	55,53	—
Totali	168.553	34,4	126,55	160,95	136,20
TOTALE GENERALE	1.131.364	282,8	771,14	1.053,94	1.064,20

Una variante per giardini e scuole

Il piano regolatore del 1962 prevede, con l'attuazione del così detto sistema direzionale, la realizzazione dell'asse attrezzato (con funzione di traffico urbano e di raccordo tra le autostrade convergenti a Roma), dei centri direzionali di Pietralata e Centocelle e delle zone direzionali che si estendono da Pietralata a Tor Marancia e alla Cristoforo Colombo, con una diramazione da Centocelle verso l'autostrada per Napoli (centro direzionale). Si aggiungono gli effetti negativi che il sistema comporterebbe nei confronti della struttura economica della città (accentramento del carattere parassitario), sul rapporto di Roma con la Regione e con il Mezzogiorno (accentramento degli squilibri), sul livello dei fitti. A queste critiche, già di per sé rilevanti, se ne aggiungono ora altre. Intanto l'obiettivo dello sviluppo della città verso le zone direzionali, quindi verso l'area di Pietralata, è stato superiore all'incremento della popolazione. Dal 1961 al 1971 il numero delle case non occupate è passato da 35.871 a 63.903 e quello delle stanze vuote da 136.871 a 211.485. Prova macroscopica questa del fatto che l'attività edilizia nella capitale è prevalentemente orientata alla costruzione di abitazioni che non servono alle famiglie dei lavoratori e non soddisfano la domanda reale, ma servono solo ad aumentare i patrimoni delle società immobiliari.

Paradosso

Questo in una situazione paradossalmente caratterizzata dalla « fame di case » e da un incremento notevole delle abitazioni. Siamo quindi di fronte a un paradosso: il numero di stanze è stato superiore all'incremento della popolazione. Dal 1961 al 1971 il numero delle case non occupate è passato da 35.871 a 63.903 e quello delle stanze vuote da 136.871 a 211.485. Prova macroscopica questa del fatto che l'attività edilizia nella capitale è prevalentemente orientata alla costruzione di abitazioni che non servono alle famiglie dei lavoratori e non soddisfano la domanda reale, ma servono solo ad aumentare i patrimoni delle società immobiliari.

La revisione del piano regolatore

Quali direttrici seguire per la « revisione » del piano regolatore? I consiglieri comunisti hanno da tempo avanzato le loro proposte. Intanto, occorre, nel breve termine, attuare una serie di varianti in modo che a) si impedisca l'ulteriore edificazione delle zone centrali e semi-centrali, b) si realizzi un piano di sanatoria d'ispirazione e controllata delle borgate abusive, c) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, d) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, e) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, f) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, g) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, h) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, i) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, l) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, m) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, n) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, o) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, p) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, q) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, r) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, s) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, t) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, u) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, v) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, w) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, x) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, y) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, z) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive.

Solo in questa direzione sarà possibile affrontare il problema di nuovi ma limitati insediamenti direzionali che possono essere utili sia per dare funzionalità a uffici pubblici e privati dispersi in numerose sedi, sia per spostare attività direzionali dalle aree più centrali. Il problema va comunque risolto coerentemente rispetto alle esigenze di riequilibrio territoriale e di risanamento della struttura economica di Roma. Il che significa: a) partire da un'analisi seria e completa delle esigenze di trasferimento e di sistemazione delle attività direzionali; b) selezionare rigorosamente tali esigenze, verificando quali debbano essere necessariamente soddisfatte entro i pro-

limitatamente, di esecuzione tangenziali press'a poco parallele all'asse attrezzato. Solo la tangenziale interna est (dalla Circonvallazione Nomentana alla Caffarella), dell'arteria in corrispondenza di via della Sereisimima; dell'altra arteria di via della Botanica; della tangenziale di collegamento delle zone industriali; della tangenziale « interquartiere » a) di via del grande raccordo anulare. Solo la tangenziale interna est ha un tracciato più interno dell'asse attrezzato. Realizzare quest'ultimo significherebbe quindi riportare vicino al centro i centri di traffico che possono invece essere drenate più perifericamente. Altro argomento contro l'asse attrezzato di scottanti rilievo: non vi è bisogno di altro cemento, ma di recuperare aree per il verde ed i servizi. Sulle aree del sistema direzionale gravano quartieri intasamente popolati che comprendono un milione di abitanti. In queste aree già congestionate non è possibile inserire un solo abitato. Figuriamoci se si può parlare di insediamenti direzionali. Le carenze per il solo verde di quartiere e per le aree della scuola dell'obbligo rag-

giungono i 1054 ettari. Di conseguenza neppure se si utilizzassero tutte le aree disponibili del sistema direzionale (1006 ettari) per il verde e i servizi di quartiere, non si raggiungerebbe ancora una dotazione sufficiente e resterebbe un deficit di 48 ettari. È necessario quindi — questa è la conclusione di Salza e Buffa — bocciare nel consiglio comunale di Roma la deliberazione 3111 con la quale la Giunta intende dare il via all'attuazione del sistema direzionale, adottando invece subito una variante al piano regolatore che destini a verde ed a servizi tutte le aree comprese nelle zone e nei centri direzionali. Al contrario un'ulteriore offerta di scottanti rilievo: dire incentivare l'afflusso di capitali verso il parassitismo della rendita urbana, mentre un'eventuale intervento delle Partecipazioni Statali nella realizzazione del sistema direzionale — auspicato anche recentemente dal sindaco Darida — assumerebbe il significato di una rinuncia della pubblica impresa ad un ruolo di propulsione dello sviluppo economico regionale, oltre ad aggravare tutti i problemi della capitale.

Confronto

In un documento studio che apparirà sul prossimo numero di « Lazio settanta » (la rivista regionale del PCI) — ed i cui punti essenziali siamo in grado di anticipare oggi sull'Unità — i compagni Lucio Buffa ed Edoardo Salzano, consiglieri comunali comunisti in Campidoglio, danno una risposta puntuale a tutti questi interrogativi, fornendo un contributo importante al confronto in atto in varie sedi, politiche e culturali, sui nodi urbanistici della capitale e sui temi dell'assetto del territorio.

Le proposte capitoline vorrebbero quindi su Roma un investimento sociale inutile di risorse, sollecitando una ulteriore espansione edilizia e demografica. Intanto, occorre, nel breve termine, attuare una serie di varianti in modo che a) si impedisca l'ulteriore edificazione delle zone centrali e semi-centrali, b) si realizzi un piano di sanatoria d'ispirazione e controllata delle borgate abusive, c) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, d) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, e) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, f) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, g) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, h) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, i) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, l) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, m) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, n) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, o) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, p) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, q) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, r) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, s) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, t) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, u) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, v) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, w) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, x) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, y) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive, z) si realizzi un piano di riassetto delle borgate abusive.



Cineasti sovietici arrivano oggi a Roma

Giunge oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Mosca, la delegazione sovietica composta di venticinque persone e guidata da Aleksandr Karaganov...

In occasione del convegno si apre oggi al Cinema Pinarario con la proiezione dell'ultimo film di Tarkovskij, Solaris (Granit)...

NOVITÀ E SUCCESSI

Angiolina Arru CLASSE E PARTITO NELLA PRIMA INTERNAZIONALE

Carlo A. Madignani ILLUSIONE E REALTÀ NELL'OPERA DI FEDERICO DE ROBERTO

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

Le tesi critiche e i testi indispensabili per una lettura originale della storia democratica di contestazione e di lotta

La tragedia di Shakespeare in scena a Roma

L'angoscia civile di un giovane Amleto

La regia di Maurizio Scaparro per lo Stabile di Bolzano temi di particolare attualità, ma forse con eccessiva timidezza Autorevole presenza di Pino Micòl nella parte del protagonista



Amleto dice il più celebre dei suoi monologhi seduto sull'orlo della ribalta, le gambe penzolanti, come rivolgendosi agli spettatori...

e rivela in Pino Micòl un talento reale, voce ben modulata, gesti e movimenti sicuri, una presenza già autorevole.

Giancarlo Padoan (Orazio), Natalio Ciravolo e Giulio Rota (Rosencrantz e Guildenstern). Da ricordare Torivo Travaglini, un clown di buona stoffa, e Mauro Bosco (Fortebraccio). Successo assai cordiale.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Giancarlo Padoan (Orazio) e Pino Micòl (Amleto) in una scena dello spettacolo.

«Beckett '73»: lo sproloquio e il silenzio

Cinque composizioni del drammaturgo irlandese (fra le quali una in «prima» italiana) presentate da Enriquez per l'apertura del Teatrino di Roma

Di rinvio in rinvio, il Teatrino di Roma, ex Arlecchino, ora intitolato allo scomparso scrittore Ennio Flaiano, si inaugura l'altra sera, in concomitanza con la «prima» romana dell'Amleto nell'edizione dello Stabile di Bolzano...

comicità apocalittica. Film (fu proiettato a Venezia nel 1965) ci mostra Buster quasi sempre in apatia (ma il suo occhio terribile, all'inizio e alla fine, invade lo schermo)...

Si comincia, a ogni modo, con il brevissimo Respiro: un suono umano, inarticolato, strozzato, penoso, qualcosa tra il vagito e l'estremo grido di un agonizzante...

Film è del tutto muto, e anche per questo più vistoso aspetto si collega agli Altri senza perdere dello stesso Beckett. Dal silenzio allo spettacolo: siamo a Not I. Una bocca femminile, individuata da fasci di luce nel nero della scena...

Distolto da certe sue ambiguità (ogni sospetto freudiano scorge dalla tensione fra Amleto e sua madre, ma più per un accostamento che per un superamento del problema)...

Secondo tempo, e intensa emozione davanti all'unica opera cinematografica che porti la firma di Beckett (insieme con quelle, peraltro prestigiose, del regista Alan Schneider, patrono dell'avanguardia mondiale sulle ribalte newyorkesi, dell'operatore Boris Kaufman, del montatore Sidney Meyers)...

Lo spettacolo è però, nell'insieme, digiuno e onesto, e rivela in Pino Micòl un talento reale, voce ben modulata, gesti e movimenti sicuri, una presenza già autorevole.

Secondo tempo, e intensa emozione davanti all'unica opera cinematografica che porti la firma di Beckett (insieme con quelle, peraltro prestigiose, del regista Alan Schneider, patrono dell'avanguardia mondiale sulle ribalte newyorkesi, dell'operatore Boris Kaufman, del montatore Sidney Meyers)...

Chiusa la V Rassegna jazz

A Bergamo solo Keith Jarrett ha fatto centro

Le esibizioni dei complessi di Gaslini e Rosa, e del Quartetto della Scala — Incostanza della vena di Hubbard

Dal nostro inviato

BERGAMO, 17. Con il complesso di Max Roach si è conclusa, stanotte, la quinta Rassegna internazionale del jazz di Bergamo...

l'elenco vocabolario. Tuttavia, i limiti di questo trombettista «sprecato» si sono riconfermati: come una mosca che non riesce a uscire dal bicchiere capovolto, Hubbard finisce per arenarsi sul «già previsto» e sembra non reggere all'ebbrezza che la sua improvvisazione talvolta, va, incombolando a creare.

Prima di Roach (percussionista sempre di interesse, se anche se ascoltato ripetutamente in Italia) si sono succeduti sul palcoscenico il nuovo quartetto di Giorgio Giusti...

Il Quintetto di Hubbard ha suonato spesso e volentieri a ranghi dimezzati per il mancato o cattivo funzionamento degli impianti acustici adottati da Donizetti...

Daniele Ionio

Geraldine enigmatica regina egiziana



IL CAIRO — Geraldine Chaplin (nella foto), sta interpretando la parte di Nefertiti in un film di coproduzione messicano-egiziana ispirato alla figura della celebre, enigmatica regina. Accanto all'attrice, John Gavin sarà Amenofi IV, il faraone «eretico».

in breve

Rassegna di strumentisti a Recanati

RECANATI, 17. Questa sera nell'Aula Magna del Palazzo comunale a Recanati si è aperta la X Rassegna internazionale per fisarmonici, chitarristi e organisti.

La Callas e Di Stefano registi a Torino

TORINO, 17. Maria Callas e Giuseppe Di Stefano ed Aligi Sassu sono giunti a Torino per seguire l'ultima fase dell'allestimento del Vespro siciliano, l'opera verdiana con cui, il 10 aprile prossimo, verrà inaugurato il ricostruito Teatro Regio.

Concorso cine-fotografico su Milano

L'Ente provinciale per il turismo di Milano e il Cine Club hanno bandito il concorso «Milano cine-Milano foto» sul tema «Aspetti di Milano e della sua provincia».

Le prime

Musica Georges Prêtre all'Auditorio

La svolta mistica di Renzo Rossellini ha coinvolto anche Georges Prêtre, direttore che più sembrava incarnare, sul podio, una presenza pagana della musica.

La composizione, in una dozzina di minuti, svolge come una salmodiana litania meditativa sulla vita e sulla morte, che l'orchestra, sulla pedale incombente una sfumata incidenza pizzelliana, punteggiata con accortezza e discrezione (archi, oboi) in sordina, qualche tocco di tam-tam).

Prêtre (dirigere) nel prossimo mese di luglio la nuova opera di Rossellini, La reine d'Israël, ha dato un'idea di quanto il compositore si sia dedicato alla Messa da requiem di Verdi) di cui dicevamo, il segno che si sta a prendere, sollecitato dagli applausi alla Cantata e all'autore.

Dopo l'intervallo, il concerto ha preso quota con i Quadri di un maestro di G. Puccini, una esposizione di successo, da Prêtre e dall'orchestra, sulla Grande porta di Kiev.

Perlman-Sanders a Santa Cecilia

E' bravissimo, e di forte tenore, il violinista israeliano Itzhak Perlman (Tel Aviv, 1945), che si è formato e perfezionato alla Juilliard School di New York.

D. G.

Musica pop Jethro Tull

Gremito in ogni ordine di posti, il Palasport romano ha ospitato l'altra sera una delle più originali e più originali band britanniche Jethro Tull, giunto così al suo terzo ciclo di performance italiane.

Le suites rinascimentali composte da Ian Anderson e da parte (ma va ricordato che, a parte il leader, la formazione è ora del tutto diversa) di quella iniziale) rappresentano ancora un punto di forza per il neo-classicismo rock anglosassone.

Se i Jethro Tull sfuggono ad un'identificazione sociale musicale e cadono in un ostentato manierismo, la responsabilità è pure dell'istrionico flautista Anderson, il suo sforzo di una sterile, e talvolta, di un'ostentato manierismo, la responsabilità è pure dell'istrionico flautista Anderson...

D. G.

Incidente a Gabriele Lavia: interrotto di nuovo «Re Lear»

MILANO, 17. Un nuovo incidente ha turbato le recite della stagione del piccolo Teatro gli di Milano, dovute dalla caduta di Gianni Santuccio e dalla scomparsa del padre di Ottavio Piccolo.

L'attore Gabriele Lavia, che interpreta nel «Re Lear» di Shakespeare, regia di Strehler, il ruolo di Edgar, il «figlio buono» di Gloucester, è intervenuto in scena durante una recita pomeridiana. Il trauma-tolca ha diagnosticato una distorsione alla tibia targa ed ha imposto all'attore qualche giorno di assoluto riposo.

Il Piccolo Teatro ha quindi dovuto annullare gli spettacoli previsti per giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22. Le rappresentazioni riprenderanno a partire da martedì 20 marzo, alle ore 20.

RAI controcanale

IL MAGRO — Anche «Hai visto mai?», nuovo spettacolo del sabato sera di cui abbiamo visto la prima puntata, è bastato, come la maggioranza assoluta di programmi di questo genere che possono, i nostri video, sul divismo.

UN MARE DIFFICILE — Le quattro puntate della nuova inchiesta curata da Bernardino Voli per i servizi speciali del Telegiornale, «Un mare difficile», intendono fornire un'indagine approfondita e soprattutto un'informazione completa e obiettiva sui problemi che esistono nei paesi del Mediterraneo.

L'impresa è interessante e di notevole impegno, anche se, come al solito, la sintesi — data la vastità e la complessità del tema — rischia di essere anche troppo scarna. Questa prima puntata era dedicata ai compagni di quadro della situazione militare nel Mediterraneo e a indicare uno dei fondamentali motivi per i quali questo mare è ancora tanto importante, non per le grandi potenze, ma per la presenza del petrolio. Informazioni non sono state fornite, e, soprattutto, sulle flotte americane e sovietiche, e sul breve scambio di opinioni sulle prospettive dei rapporti tra paesi europei e paesi arabi produttori di petrolio è stato abbastanza utile.

Tuttavia, che giulietto complessivo si può dare di un programma che, proponendosi appunto di tracciare un panorama informativo, lascia da parte alcune notizie essenziali, non facendo nemmeno cenno, ad esempio, alle basi americane in Italia o dimenticando perfino di citare l'invasione americana del Libano o, infine, trascurando di qualificare gli interessi imperialistici che stanno dietro le «sette sorelle» del petrolio?

g. c.

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 15, 17,45, 19,20, 20,10, 22,10; 2°, ore 18,40)

Questa domenica, il calendario del campionato di calcio di serie A ci propone ancora un derby. La settimana scorsa c'è mancato il derby di Bologna, questa volta scoppierà invece un milanese ad affrontarsi in un duello il cui risultato si presenta determinante al fine della classifica. E' ovvio dunque che anche oggi la televisione dedichi gran parte dei suoi servizi al football.

VINO E PANE (1°, ore 21)

Va in onda questa sera la seconda puntata dello sceneggiato televisivo — diretto da Piero Schivavazza ed interpretato da Pier Paolo Capponi, Stella Gabel, Franco Giacobini, Anna Mastroianni, Enzo Giacobini, Anna Mastroianni, Carlo Castelnuovo, Elisa Mainardi, Gianni Rizzo, Stefano Oppidiano, Jole Ferro, Emilio Bonucci, Carlo Romano — di Giovanni Guaulis e Giuseppe Lazzari tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone.

A Pietrascina, il paesino di montagna dove si è rifugiato per sottrarsi alla persecuzione dei fascisti, Pietro Spina tenta la riduzione politica e civile degli abitanti del luogo, ma ogni suo sforzo naufraga per un duello di un vecchio comunista. Ma il viaggio di ritorno è fitto di avvenimenti che assumono un carattere negativamente premonitore...

AH, L'AMORE! (2°, ore 21,20)

Il varietà umoristico condotto da Sandra Mondaini e Antonio Casagrande chiude questa sera il suo ciclo di trasmissioni. Valeria Fabrizi, Paolo Golinzi, Tony Agius, Gian Luigi Agus, Giala Germani, Bruno Lauzi e il poeta Mario Marengo.

LA PAURA (2°, ore 22,30)

La paura di vivere è il titolo della quinta puntata del programma curato da Giulio Macchi che va in onda questa sera. La trasmissione indaga su alcuni fenomeni tipici del mondo contemporaneo, come il progressivo aumento della paura dell'incertezza, della solitudine e della scomparsa di molte manifestazioni di «vita sociale» nelle grandi città.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale (11:00 Messa, 12:30 Domenica ore 12, 12:30 il gioco dei mestieri, 13:30 Telegiornale, 14:00 A come agricoltura, 15:00 Sport, 16:45 La TV dei ragazzi, 17:45 90' minuto, 18:00 Telegiornale, 18:10 Gli ultimi cento secondi, 19:05 Prossimamente, 19:20 Campionato italiano di calcio), Telegiornale sport, Telegiornale, Vino e pane, Seconda puntata, La domenica sportiva, Telegiornale, TV secondo (18:40 Campionato italiano di calcio, 21:00 Telegiornale, 21:20 Ah, l'amore!, 22:30 La paura).

Table with Radio 1° programs: GIOVINESE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 21, 23,05; 8,25 Musica; 9,30 Spettacolo; 10,30 Spettacolo; 11,30 Vita nei campi; 12,30 Musica per archi; 13,30 Musica per archi; 14,30 Musica per archi; 15,30 Musica per archi; 16,30 Musica per archi; 17,30 Musica per archi; 18,30 Musica per archi; 19,30 Musica per archi; 20,30 Musica per archi; 21,30 Musica per archi; 22,30 Musica per archi; 23,30 Musica per archi.

Table with Radio 2° programs: GIOVINESE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 21, 23,05; 8,25 Musica; 9,30 Spettacolo; 10,30 Spettacolo; 11,30 Vita nei campi; 12,30 Musica per archi; 13,30 Musica per archi; 14,30 Musica per archi; 15,30 Musica per archi; 16,30 Musica per archi; 17,30 Musica per archi; 18,30 Musica per archi; 19,30 Musica per archi; 20,30 Musica per archi; 21,30 Musica per archi; 22,30 Musica per archi; 23,30 Musica per archi.

IL MILAN (SE BATTERA' I NERO-AZZURRI) PORTERA' IL VANTAGGIO SULLA JUVE A TRE PUNTI

INTER GIOCA L'ULTIMA CARTA NEL «DERBY»

Nell'anticipo di ieri a Torino

Juve bloccata dal Napoli: 0-0

Carmignani ha parato un rigore calciato da Capello

JUVENTUS: Zoff 6,5; Longobucco 6,5; Marchetti 6; Furino 6,5; Morini 6,5; Salvatore 6; Halter 4; Cucureddu 6,5; Capello 5,5; Bellega 5. Numero 12 Piloni.

Cucureddu che ha tentato di imitare il gioco di Causio o di Haller... l'attacco del Napoli diretto da Juliano ha tenuto pereggiato, ha fatto la «melina».

Incidenti in Egitto dopo una partita

Trentasette persone sono rimaste ferite a Damietta in seguito a incidenti scoppiati tra i tifosi presenti ad un incontro di calcio.



Il duello tra RIVERA e MAZZOLA sarà uno dei motivi di centro del derby di Milano

La Lazio a Palermo per vincere (o almeno per pareggiare) - Ternana-Sampdoria e Vicenza-Verona incontri chiave per la salvezza

La Roma con il Torino per spezzare la serie nera

Dopo l'inopinato pareggio della Juve col Napoli tutta l'attenzione è accentrata sul «derby» di San Siro...

problema di tattica in quanto che i giallorossi appaiono anche logori e scarichi, mentre i granata da quando hanno recuperato la migliore formazione hanno preso ad inflare una bella serie di risultati positivi.

la Ternana in casa sa farsi rispettare; ma stavolta Vicenza non può per schiere una formazione valida a causa della squalifica di Beatrice e degli infortuni a Valle, Agretti e Marini.

Dal nostro corrispondente

TORINO, 17. La Juventus è in crisi! Non è tanto il pareggio di oggi che offende il prestigio del Milan a poche ore dal derby ad imporre questa amara constatazione.

Confermato il ruolo di favoritissimo della vigilia

De Vlaeminck per la seconda volta s'impone nella Tirreno-Adriatico

Nelle ultime due frazioni successi del belga (in linea) e di Swerts (a cronometro)

Dal nostro inviato S. B. DEL TRONTO, 17. Roger De Vlaeminck ha vinto, come da pronostico, l'ottava edizione della Tirreno-Adriatico.

fuoco, possiede l'arma dell'affondo, una lama tagliente per ogni tipo di gara.

Hanno perso il treno del due belgi (de Vlaeminck e Verbeeck) e di uno svedese (Gosta Pettersson).

mettere grilli nella testa di Francesco Moser e Battaglin, anche se appaiono ben dotati.

vi sorlite di Foscheteo e Battaglin; di Paolini, Serou, Rota, Peccolo e Poggiali, movimenti semi-rotolati dagli scudieri di De Vlaeminck.

La serie B: ostica trasferta del Genoa a Novara

Perugia-Bari una partita decisiva per gli umbri?

Il Foggia impegnatissimo in casa dall'Arezzo mentre il Cesena, che ospita la Reggina, non dovrebbe avere difficoltà ad assicurarsi i due punti

Il Genoa affronta la sua seconda trasferta consecutiva a Novara.

e Maselli - sono stati non solo convocati per la nazionale di Lega B che affronta la nazionale dell'Esire, ma costituiscono l'ossatura della squadra che Valcareggi manderà in campo a Catanzaro.

una rimonta difficile, forse anche improbabile, ma non proibitiva.

La gara Monza-Varese, anticipata a ieri è terminata in parità, con il punteggio di 1-1.

Poulidor vince la Parigi-Nizza

Conclusione a sorpresa della Parigi-Nizza: Merckx è stato trionfatore all'ultima frazione.

Nella seconda frazione, a cronometro, di km. 9,5 sulla salita delle Turbie, il colpo di scena: vinceva l'olandese Zemelck.

Richmond, 17. Nonostante le disavventure capitate ad alcuni dei loro campioni olimpionici, i sovietici si sono presi la rivincita sugli americani.

Paola Pigni vince il cross delle Nazioni

Merckx rinuncia alla Sanremo?

Fonti sportive belghe hanno riferito oggi che Eddy Merckx, sconfitto nell'ultima tappa della Parigi-Nizza e dato in cattive condizioni di salute, potrebbe saltare la Milano-Sanremo di lunedì prossimo.

Già vincitrice nel 1970, l'italiana Paola Pigni si è affermata nel cross femminile delle Nazioni, edizione 1973, disputato a Waremog.

Gli atleti dell'URSS vittoriosi sugli USA

La classifica

Gino Sala

Gli ordini d'arrivo

La classifica

Advertisement for TUBO RUBINO, featuring a large image of the product and text describing its features and availability. Includes contact information for FERGOM S.p.A.

L'economia italiana sotto la disastrosa politica del centro-destra

Svalutazione: come sta incidendo su salari, pensioni e occupazione

La prossima settimana potrebbe aversi un aggravamento ulteriore della posizione della lira - Dieci mesi di scalata dei prezzi - La grave scelta politica di pagare il prezzo richiesto dagli USA scaricandone tutte le conseguenze sui lavoratori

MOSCA

La «Pravda» ottimista sul commercio URSS-USA

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17

La Pravda, in un servizio del suo corrispondente New York, si sofferma oggi sulle favorevoli prospettive dello sviluppo del commercio tra URSS e USA. Ricordato che la firma dell'accordo di pace nel Vietnam ha aperto nuove possibilità «al progresso delle relazioni sovietico-americane e al miglioramento dell'area politica»...

Domani dovrebbero riaprire i mercati dei cambi nei principali paesi capitalistici (in Italia martedì) a causa della festività dopo più di due settimane di chiusura...

zione ufficiale, verso tutte le monete. La sanzione ufficiale della svalutazione costituisce un passo gravissimo in quanto comporta un'estensione delle punte più alte di deprezzamento della moneta (oltre il 12% nei confronti del marco tedesco-occidentale)...

la, sia separando i cambi della lira attinenti alle transazioni commerciali e turistiche da quelli della speculazione finanziaria (garantendo il cambio fisso alle sole transazioni commerciali e turistiche)...

La decisione di svalutazione della lira non è però tecnica, ma d'indirizzo politico. La scelta della svalutazione progressiva è quella del ricatto ai lavoratori, in quanto contrappone ad ogni loro conquista economica un aumento del prezzo dell'inflazione...

I commenti parigini alla conferenza monetaria

Il compromesso Europa-USA non ha risolto la crisi

Un espediente che mira a guadagnare qualche mese ma che lascia all'America possibilità di decidere del destino dell'economia europea

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17

Nonostante le frasi «troppo levigate per essere oneste» del lungo comunicato della conferenza monetaria internazionale, nessun giornale francese, nessuno specialista di questioni monetarie si sente stamattina autorizzato ad esprimere una qualche certezza sul risultato di questa conferenza...

il rischio di farlo crollare e di far crollare con esso tutto il sistema dei mercati mondiali...

in considerazione. Per questo pensiamo, e non siamo i soli, che la speculazione potrà essere scoraggiata per qualche tempo ma che prima o poi tornerà alla carica...

Augusto Pancaldi

Presenza di posizione dell'Alleanza

Emergono le contraddizioni del mercato agricolo CEE

L'alleanza nazionale dei contadini in un suo comunicato rileva che «di fronte a misure che la fluttuazione di tutte le monete europeo rispetto al dollaro e al marco, tutti i paesi membri rispetto all'Italia, l'Inghilterra e l'Irlanda, che scardinano il sistema dei prezzi unici e presupposti stessi di un mercato agricolo comune, emerge il fallimento complessivo della «politica di prezzi»...

il comunicato - che si è voluto creare anche per rendere esplicito il tasso di svalutazione reale in sede di incidenza pesante, nella nostra già com'è noto, in bilico, per il volume di scambio che l'Italia aveva con i Paesi della Comunità e poi perché gli importi compensativi applicati alle portamenti (soprattutto carne), e non applicati alle esportazioni di ortofrutti, agricoli e vino in una situazione di non allineamento non potranno durare a lungo...

Con la diminuzione delle ore di lavoro

LA SETTIMANA CORTA ISTITUITA IN BULGARIA

Il provvedimento verrà attuato gradualmente in 3 anni e interessa tutte le categorie - Invariati i piani di produzione

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 17

Dopo gli aumenti salariali della scorsa settimana, è ora la volta della riduzione dell'orario di lavoro in Bulgaria. Proseguendo nella realizzazione delle decisioni assunte dal CC del Partito comunista nel dicembre scorso «per l'estensione del livello di vita della popolazione», il consiglio dei ministri e il consiglio centrale dei sindacati hanno stabilito i tempi e le modalità per la estensione. In tutto il paese e a tutte le categorie di lavoratori della settimana corta si sta attuando in via sperimentale nelle industrie dei carboni di Gabrovo e di Stara Zagora...

marittimi e fluviali, gli impiegati finanziari del credito e delle assicurazioni, i lavoratori del settore scientifico e di quello artistico. I lavoratori dell'agricoltura, gli insegnanti di ogni grado e gli addetti al settore sanitario, dovranno preparare entro gli anni 1974-75 le condizioni per introdurre la settimana corta nei rispettivi settori. Alla base di queste decisioni e di tutto l'orientamento stabilito in dicembre dal CC del PCB (che contempla anche una graduale riduzione dei determinati prezzi in rapporto con la diminuzione dei costi di produzione) stanno i progressi costanti - regolari dell'economia bulgara. Nel 1972 il reddito nazionale della Bulgaria è aumentato del 7% rispetto al 1971, la produzione industriale è aumentata del 13,3% e della agricoltura del 4,8%. Le esportazioni sono aumentate del 101% e l'interscambio globale con l'estero del 103%. Gli aumenti salariali e la riduzione delle ore lavorative e i previsti ribassi nei prezzi (colui va aggiunto lo sviluppo dell'istruzione superiore, dell'assistenza sanitaria gratuita e delle varie forme di previdenza sociale) rappresentano la destinazione diretta di una più larga parte di questi redditi crescenti al miglioramento delle condizioni di esistenza della popolazione. Il consiglio dei ministri e il consiglio centrale dei sindacati, introducendo il nuovo orario di lavoro, hanno disdegnato che i piani di produzione restino invariati.

Ferdinando Mautino

Continuazioni dalla prima pagina

Metalmeccanici

«E' la conferma - ha proseguito Storti - del filo indissolubile che lega il rinnovo del contratto dei metalmeccanici all'impegno generale del movimento sindacale per una nuova politica economica e sociale. Siamo una grande forza. Questa forza vogliamo utilizzarla non solo per conquistare i contratti ma per legare sempre più il contratto alle riforme, la fabbrica al paese. C'è di grande significato politico in un momento del nostro paese. Il movimento sindacale unito anche se non ancora unificato rappresenta - ha continuato - un chiaro punto di riferimento e di riferimento per gli operai che attendono alla solidità delle nostre strutture democratiche. Avventure come quella fascista non hanno alcuna prospettiva e nessuna speranza di riuscita finché il paese può contare su un movimento sindacale forte e unitario».

Toscana

nisti e socialisti, tra le forze politiche che compongono la maggioranza del governo regionale; una unità che si è misurata e consolidata sul contenimento delle spese, sulla data va al dibattito ed al confronto con le altre forze democratiche della regione. Anche su questo aspetto Lagorio ha particolarmente insistito: le linee di piano costituiscono le opzioni fondamentali che la maggioranza ha fatto e che come tali, presenta alla verifica dell'intera società toscana. L'elemento ispiratore di fondo delle proposte di piano è che, se è vero che l'economia toscana, per il modo come si è sviluppata, è un'eccezione tra le lotte popolari e politiche delle istituzioni democratiche, ha meglio resistito in questi anni di fronte alle gravi storture dello sviluppo economico nazionale, e quindi è sfuggita alla emarginazione e al colpo del Mezzogiorno sia ai fenomeni di congestione delle aree del Nord; se è vero questo, dunque, è pur vero che si sono avuti e si hanno in Toscana gravi fenomeni di insufficienza di sviluppo e di squilibri che occorre eliminare.

La crescita dell'apparato industriale appare, cioè, strettamente collegata ad una politica di riforme nel senso che obiettivo del piano è quello di un aumento della domanda interna regionale e non solo regionale - collegato al soddisfacimento di bisogni sociali. In questo contesto, un'altra scelta precisa è quella di un rapporto con la tendenza pubblica affinché la loro politica di investimenti sia organica con le indicazioni programmatiche elaborate dalla Regione.

Per l'agricoltura la scelta è molto netta: essa rimane un settore chiave ai fini della crescita economica della regione e del riequilibrio del territorio. Gli interventi in agricoltura si articolano per piani zonali, mentre molto forte è l'affermazione, nelle proposte della giunta, di un rapporto con la tendenza pubblica, di intervenire nei confronti della proprietà assenteista, realizzare anche con l'affitto il superamento della mezzadria e colonata, estendere e potenziare l'impresa coltivatrice diretta e di spostare gli interventi per l'agricoltura dal sostegno del reddito, alla proprietà fondiaria alla valorizzazione del lavoro e della impresa.

«L'unità - ha concluso Storti - è un obiettivo urgente che l'esperienza di questi giorni ha dimostrato si raggiunge forse parlando con un operato più nella realtà delle lotte in fabbrica e nel paese». L'assemblea ha accolto queste parole con un grande applauso scandendo a lungo «Unità Unità», un fermo invito a procedere in questa direzione, anche per i prossimi congressi delle confederazioni, sottolineato da più di mille delegati della grande categoria dell'industria.

La Regione costituisce, dunque, lo strumento nuovo che permette oggi di organizzare proposte e forze politiche e sociali per avviare, come ha detto Lagorio una netta inversione di tendenza. Di questa inversione di tendenza le caratteristiche dovranno essere la realizzazione della piena occupazione, la completa valorizzazione delle risorse, la eliminazione degli squilibri, il miglioramento complessivo delle condizioni di vita. A tal fine vengono proposte alcune linee d'intervento per settore produttivo, riaffermando però che lo schieramento riformatore regionale può avanzare e realizzare risultati solo a patto che vi sia una modifica radicale nel quadro politico ed economico nazionale, solo cioè se si sbatte il centro-destra.

Per l'industria, accanto al potenziamento del tradizionale apparato produttivo (caratterizzato da piccole e medie imprese produttrici di beni di consumo immediato), il piano pone l'esigenza dello sviluppo di una industria di beni di consumo durevoli, collegata alla industrializzazione della agricoltura e dell'edilizia, nonché alla ricerca scien-

La specificazione operativa delle proposte di piano verrà realizzata per comprensori territoriali, non intesi però come strumenti giuridici o amministrativi, bensì come momenti e sedi di coordinamento politico delle scelte di programmazione e di incontro tra le forze sociali e le forze politiche. Il comprensorio insomma costituisce lo strumento politico base per la realizzazione pratica della politica di partecipazione, su cui si fonda la esperienza di governo della Regione Toscana.

Delle proposte di piano della giunta sono ora invitate le organizzazioni democratiche, le forze politiche, i lavoratori e le masse popolari della Regione.

MADRID, 17

Serrata all'università di Salamanca

Tutte le quattro facoltà dell'università di Salamanca, la più antica della Spagna, sono state chiuse oggi fino a nuovo avviso dal rettore, per rappresaglia contro le manifestazioni studentesche avvenute ieri, quando un gran numero di giovani avevano dimostrato nel centro della città prima di essere attaccato dalla polizia.

Il comunicato - che si è voluto creare anche per rendere esplicito il tasso di svalutazione reale in sede di incidenza pesante, nella nostra già com'è noto, in bilico, per il volume di scambio che l'Italia aveva con i Paesi della Comunità e poi perché gli importi compensativi applicati alle portamenti (soprattutto carne), e non applicati alle esportazioni di ortofrutti, agricoli e vino in una situazione di non allineamento non potranno durare a lungo...

L'ANC sottolinea inoltre che «l'unica soluzione per i problemi agricoli comunitari che sono il presupposto stesso di un mercato comune è una nuova politica che potenzi e armonizzi le strutture agricole dei paesi membri e si fondi in Italia sulle aziende coltivatrici associate».

Questa scelta politica ha incoraggiato il governo degli Stati Uniti che sta trascinandosi i paesi europei, e può essere dove si è proposta di far pagare ai lavoratori europei il deficit di bilancio dei pagamenti da essi creato con la guerra del Vietnam, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallelamente giovedì a Ginevra, gli USA hanno infatti chiesto subito agevolazioni per vendere i loro prodotti agricoli in Europa. I rappresentanti degli Stati Uniti sono in Europa per sfruttare al massimo grado e gli addetti ai lavori del Tesoro, Shultz, è a Bruxelles, dove continua trattative con gli esponenti della CEE, il rappresentante commerciale William Eberle e a Ginevra per le trattative sulle tariffe doganali; il sottosegretario USA all'economia William Casey, sostenere l'industria alimentare dalla valanga delle spese militari. Nelle trattative commerciali iniziate parallel

SETTIMANA NEL MONDO

La vittoria di Campora

Successo, oltre ogni previsione, del « Fronte di liberazione giustizialista »...



HECTOR CAMPORA - Nella affermazione

ste dichiarazioni sono state accolte come l'ammissione a denti stretti di un fallimento.

Di fatto, i militari hanno perduto la partita. Difficilmente essi potrebbero invocare, contro la vittoria di Campora, l'esigenza di scongiurare un ritorno al « dispotismo »...

E' una scelta che lo stesso generale Lanusse, attuale presidente e mediatore tra le diverse fazioni militari, non si è sentito di contestare.



ALEJANDRO LANUSSE - Bilancio fallimentare

per cento e i salari si sono ridotti al 35 per cento del reddito nazionale. Il deficit della bilancia dei pagamenti sfiora i seicento milioni di dollari...

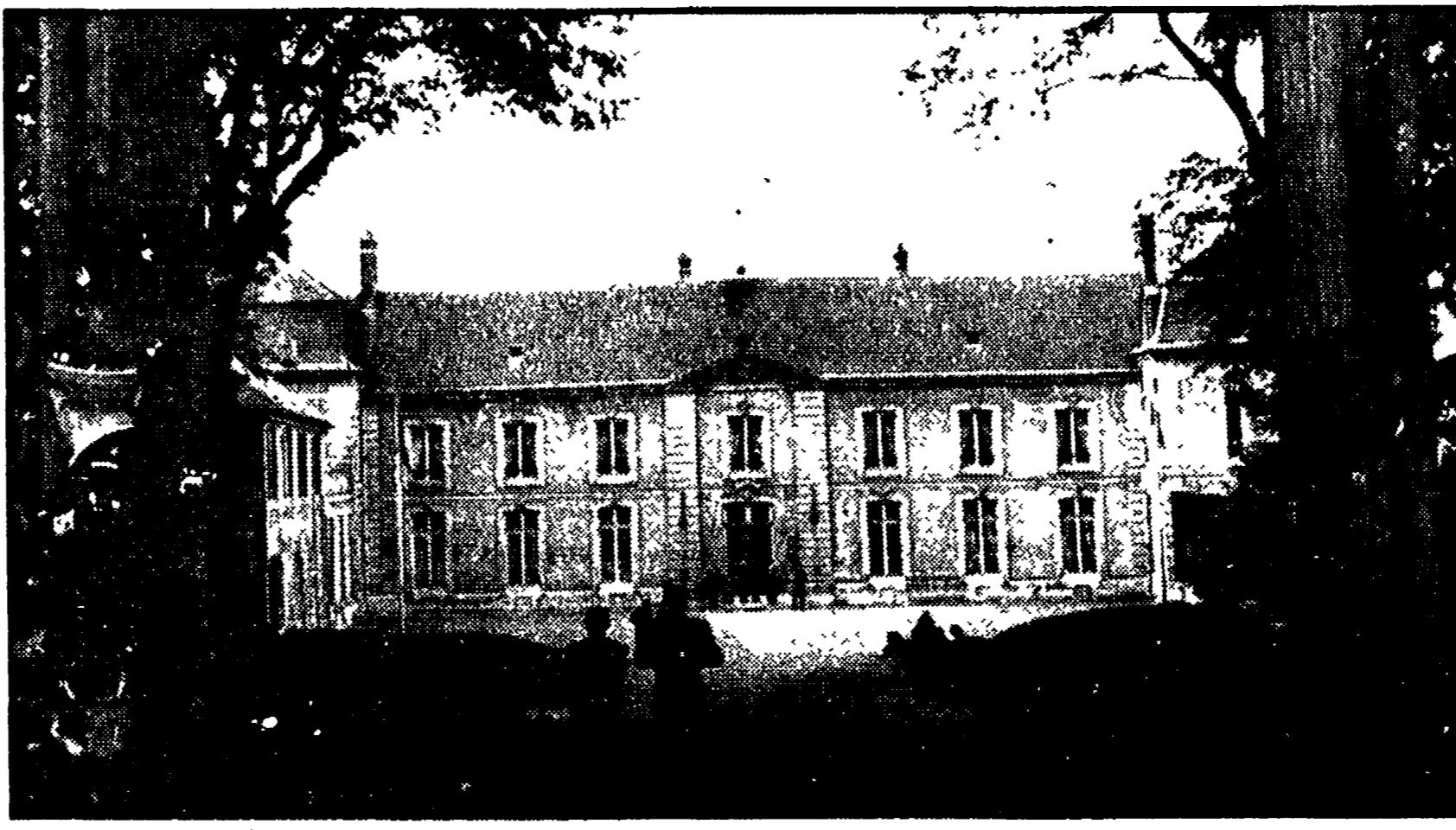
Ciò non significa, naturalmente, che Campora assumerà la presidenza i problemi del paese saranno automaticamente risolti...

Il problema immediato ora aperto è quello dell'atteggiamento che i generali assumeranno nelle prossime settimane. Prima delle elezioni, Lanusse aveva posto sul processo di « normalizzazione » della vita politica una pesante ipoteca, rivendicando in ogni caso per i militari alcuni posti-chiave nel futuro governo...

Ferma replica alle minacce americane

La RDV ammonisce Nixon a rispettare gli accordi

Documentate dal « Nhandan » le violazioni commesse dagli Stati Uniti e dal regime di Saigon - Irresponsabili illazioni negli USA sulle possibili « ritorsioni » contro il Nord - Di nuovo sospeso il ritiro delle truppe dal Sud



PARIGI - Il castello di La Celle Saint Cloud, ad una ventina di chilometri da Parigi, dove da lunedì si svolgeranno i colloqui fra le delegazioni del GRP e di Saigon per il futuro assetto politico nel Vietnam meridionale

Dal nostro inviato

HANOI, 17. Una netta risposta alle minacce avanzate da Nixon come conseguenza a pretese violazioni degli accordi di Parigi da parte della RDV...

Il smantellamento dei porti nord-vietnamiti sono decisioni reversibili

L'« Evening Star News » scrive che « è molto chiaro che entro alcune settimane dovranno essere prese decisioni dure. Fino a che non vi sarà un sensibile miglioramento della situazione attuale, sarebbe sciocco immaginarsi che la guerra sia finita ».

SAIGON, 17

Gli Stati Uniti hanno nuovamente sospeso il ritiro delle truppe americane dal Sud Vietnam. Essi hanno informato la commissione militare quadripartita che il ritiro non sarà ripreso fino a quando non sarà stata fissata la data della liberazione dell'ultimo gruppo di prigionieri americani nel Vietnam.

Gli accordi di Parigi prevedono che tutti i soldati americani siano ritirati entro il 28 marzo.

Il gen. Tran Van Tra, capo della delegazione del GRP nella commissione quadripartita, nel corso di una conferenza stampa, ha intanto ribadito che il GRP è deciso ad applicare alla lettera gli accordi di Parigi, smentendo le accuse americane circa « infiltrazioni » di uomini e materiali dal Nord ad Sud Vietnam.

Il fallimento dell'attacco frontale ad Allende

Non ha ottenuto un risultato personale spettacolare, ma ha comunque raddoppiato i voti del suo concorrente del partito nazionale (arpa). Conquistando la presidenza del partito, Frei assicurerebbe il controllo reazionario a processi e spinte favorevoli ad iniziative distensive verso il governo popolare...

INCERTEZZA NELLA DC CILENA DOPO IL VOTO DEL 4 MARZO

Abbandonare l'estrema destra e cercare un terreno di intesa con Unità Popolare? Affiora una linea possibilista - In settimana UP ristrutturerà il suo governo

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 17. A quasi due settimane dalle elezioni l'opposizione è ancora nelle condizioni di chi non sa che passi pigliare nella scelta fra restare unita nella CODE (la confederazione elettorale che riuniva le forze anti-governative)...

Dalla corte d'assise di Buenos Aires

Condannati 14 degli autori del rapimento di Sallustro

Tre ergastoli, otto condanne da uno a 12 anni e tre assoluzioni - L'uccisione del direttore della Fiat-Concord attribuita ad altri, tuttora latitanti

Buenos Aires, 17

La corte d'assise di Buenos Aires ha emesso questa notte le sentenze nei confronti dei 14 condannati per il rapimento del direttore della Fiat-Concord...

Il sen. Medici in Jugoslavia e in Israele

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Belgrado con il ministro degli Esteri jugoslavo, Milos Mimic.

« Rivolta dei consumatori » per l'aumento dei prezzi

NEW YORK, 17 - Si estende negli Stati Uniti la rivolta dei consumatori contro gli aumenti dei prezzi e in particolare della carne. In tutto il paese si sono avuti boicottaggi dei negozi, marce di protesta e picchetti di massa.

Iran e URSS: si ritiri Israele dai territori arabi occupati

TEHERAN, 17. Il Iran Unione Sovietica hanno sollecitato il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati, come premessa essenziale per porre fine alla crisi del Medio Oriente e assicurare i diritti dei popoli arabi.

Clamoroso attacco aereo

Phnom Penh: bombe sul palazzo del dittatore Lon Nol

Almeno 20 morti e 35 feriti - Proclamato lo stato di emergenza - L'aereo pilotato da un parente di Sihanuk

PHNOM PENH, 17

Stamane prima dell'alba, alle 3.20, un aereo T-28 dell'aviazione del regime ha attaccato, a colpi di bombe napalm, il palazzo presidenziale di Phnom Penh...

Massimo Loche

WASHINGTON, 17. Vari organi d'informazione americani, che le minacce proferte l'altra sera da Nixon contro la pace nel Vietnam, sostengono che il presidente americano è pronto ad attuare e misure di rappresentanza per il Vietnam.

USA

« Rivolta dei consumatori » per l'aumento dei prezzi

NEW YORK, 17 - Si estende negli Stati Uniti la rivolta dei consumatori contro gli aumenti dei prezzi e in particolare della carne.

Iran e URSS: si ritiri Israele dai territori arabi occupati

TEHERAN, 17. Il Iran Unione Sovietica hanno sollecitato il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati, come premessa essenziale per porre fine alla crisi del Medio Oriente e assicurare i diritti dei popoli arabi.

L'intervista di Berlinguer

L'azione del PCI per una Europa democratica e pacifica

(Dalla prima pagina)

mazione di un ruolo autonomo dell'Europa nel mondo. La nostra azione si svolge su due piani: ci sono infatti da un lato questioni che riguardano i partiti comunisti e le forze popolari di tutta l'Europa e dall'altro questioni che riguardano un'iniziativa specifica dei partiti comunisti e delle forze operaie del Pci e capillari.

In Italia, negli ultimi tempi, convergenze ormai ampie fra le forze popolari si sono manifestate anche sul terreno della politica estera.

Certo. Anzi, la pressione popolare e unitaria è stata tale che è stato possibile raggiungere anche determinati obiettivi concreti, quali il riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca e l'impegno ufficiale allo stabilimento di relazioni diplomatiche con il Governo di Hanoi.

Insomma ai problemi specifici della sicurezza e della riduzione degli armamenti si pone anche il problema della cooperazione. Su questo terreno esistono oggi nuove grandi possibilità, sia per lo sviluppo degli scambi bilaterali, sia per forme di cooperazione fra le due entità economiche dell'Est e dell'Ovest.

Gli scrittori italiani: libertà per i prigionieri sud-vietnamiti

Il Sindacato nazionale degli scrittori ha diffuso un comunicato nel quale chiede che venga data libertà immediata a tutti i prigionieri politici ancora detenuti nei carceri del Sud Vietnam e che, per una volta, vengano loro assicurate, in conformità agli accordi di Parigi, l'incolumità, la libertà di movimento e tutte le libertà democratiche garantite dagli stessi accordi.

Il sen. Medici in Jugoslavia e in Israele

Il ministro degli Esteri Medici si recherà domani in Jugoslavia per una serie di incontri, che avranno luogo a Belgrado con il ministro degli Esteri jugoslavo, Milos Mimic.

« Rivolta dei consumatori » per l'aumento dei prezzi

NEW YORK, 17 - Si estende negli Stati Uniti la rivolta dei consumatori contro gli aumenti dei prezzi e in particolare della carne.

Iran e URSS: si ritiri Israele dai territori arabi occupati

TEHERAN, 17. Il Iran Unione Sovietica hanno sollecitato il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati, come premessa essenziale per porre fine alla crisi del Medio Oriente e assicurare i diritti dei popoli arabi.

Advertisement for Aldo Torella, Condirettore of L'Unità, including contact information and subscription details.